

Piano Triennale dell’Offerta Formativa(PTOF) *2015-2018*

- SCUOLA DELL’INFANZIA
- SCUOLA PRIMARIA
- SCUOLA SECONDARIA I GRADO

- LICEO SCIENTIFICO
- LICEO SCIENTIFICO-SPORTIVO



ISGE ROMA Paritario D.M. 4.12.2001
VIA LIVORNO, N. 91 - 00162 ROMA
TEL. 06.8604522/3 - FAX. 06.86205535

Indice

PARTE PRIMA: LA SCUOLA.....	7
1. STORIA DELL'ISTITUTO E RAPPORTI COL TERRITORIO	7
1.1 STORIA DELL'ISTITUTO E UBICAZIONE	7
1.2 AMBIENTE SOCIALE	8
1.3 COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO	8
1.4 LA LINEA DIDATTICO-CULTURALE	8
2. LE RISORSE DELL'ISTITUTO	10
2.1 LE RISORSE UMANE	10
2.2 LA STRUTTURA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	10
2.3 GLI SPAZI ATTREZZATI	10
3. LA SCUOLA-COMUNITA' EDUCANTE.....	18
4. FINALITA' DELLA SCUOLA-COMUNITA' EDUCANTE.....	18
4.1 FINALITA' EDUCATIVA GENERALE.....	18
4.2 FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	19
4.3 FINALITA' DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	19
4.4 FINALITA' DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO.....	20
4.5 FINALITA' DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO.....	20
5. CONTINUITA'	21
6. INTEGRAZIONE E ACCOGLIENZA.....	22
PARTE SECONDA:	26
1.1 LE SCELTE CURRICULARI E ORGANIZZATIVE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	26
1.2 I PERCORSI EDUCATIVI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	27
1.3 I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	27
1.4 ATTIVITA' LABORATORIALI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	30
1.5 IL TEMPO SCUOLA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	31
1.6 LA GIORNATA SCOLASTICA	31
1.7 GLI OBIETTIVI PRINCIPALI PER I BAMBINI DI TRE ANNI	32
1.8 GLI OBIETTIVI PRINCIPALI PER I BAMBINI DI QUATTRO ANNI	32
1.9 GLI OBIETTIVI PRINCIPALI PER I BAMBINI DI CINQUE ANNI	32
L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEL 1° CICLO.....	32
1.1 IL PRIMO CICLO: SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO.....	32
1.1 SCELTE CURRICULARI E ORGANIZZATIVE NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO.....	32
1.2 I PERCORSI EDUCATIVI NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO	34
1.3 CLASSI APERTE NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO.....	34
1.4 LA DIDATTICA LABORATORIALE E I LABORATORI NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO...	35
1.5 METODOLOGIE NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO	36
1.6 IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA	37
1.7 IL TEMPO-SCUOLA NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	37
1.8 IL TEMPO-SCUOLA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO.....	39

1.9 VERIFICHE E VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA	39
1.10 VERIFICHE E VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO.....	41
PARTE TERZA: L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEL 2° CICLO.....	43
1. LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO	43
1.1 IL LICEO SCIENTIFICO: PROFILO DI INDIRIZZO, OBIETTIVI, DISCIPLINE E QUADRO ORARIO	43
1.2 IL LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO: PROFILO DI INDIRIZZO, OBIETTIVI, DISCIPLINE E QUADRO ORARIO	44
1.3 FINALITA' DELL'INSEGNAMENTO DI SCIENZE MOTORIE E DISCIPLINE SPORTIVE.....	46
1.4 INDICATORI DI VALUTAZIONE PER LE DISCIPLINE SPORT. E LE ATTIVITA' MOTORIE...	51
1.5 IL LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO SBOCCHI PROFESSIONALI	51
1.6 ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA PROGRAMMAZIONE	51
1.7 INTEGRAZIONE ED INCLUSIVITA'	52
1.8 I DIPARTIMENTI.....	52
1.9 VERIFICA E VALUTAZIONE.....	53
1.10 ATTIVITÀ DI RECUPERO, POTENZIAMENTO E SVILUPPO	56
1.11 IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA	57
1.12 L'ORIENTAMENTO	58
PARTE QUARTA: SERVIZI AMMINISTRATIVI E COMPLEMENTARI - ORGANI COLLEGIALI	60
1. RELAZIONI TRA SCUOLA E FAMIGLIA.....	60
2. RELAZIONI DELLA SCUOLA CON GLI STUDENTI.....	60
3. RISPETTO DELLE REGOLE: IL REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO.....	60
4. SERVIZI AMMINISTRATIVI	61
5. INFORMAZIONI AL PUBBLICO	61
6. TUTELA DELL'UTENTE	61
7. SERVIZI COMPLEMENTARI	61
8. PERSONALE DIRETTIVO DELL'ISTITUTO	62
9. ORGANI COLLEGIALI	62
9.1 IL CONSIGLIO DI ISTITUTO	62
9.2 IL COLLEGIO DEI DOCENTI	62
9.3 IL CONSIGLIO DI CLASSE	63
10. ASSEMBLEE DI CLASSE DEGLI STUDENTI	63
11. LA VALUTAZIONE DEL P.O.F. E L'AUTOVALUTAZIONE DIDATTICA	63
PARTE QUINTA:.....	64
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	64
1. LE ATTIVITÀ SPORTIVE	64
2. I PROGETTI.....	64
3. LA RETE MARISTA	64

—

IL NOSTRO LOGO

L'albero a cinque rami: origine e significato di un simbolo



Il logo della nostra scuola si capisce alla luce della storia e della spiritualità della Congregazione che la gestisce.

Il Padre Jean-Claude Colin, ha avuto in dono da Dio la forza e la costanza di realizzare una intuizione di vasta portata: infondere nella Chiesa, attraverso una congregazione religiosa chiamata “Società di Maria”, lo spirito e le attitudini della Vergine Maria, così che essa, in tutte le sue membra, possa rinnovarsi ed essere accogliente e attenta ai “lontani”.

Questa intuizione, tra molte difficoltà, andava lentamente prendendo corpo nella Francia post-rivoluzionaria. Il progetto della “Società di Maria”, che comprendeva al suo interno sacerdoti, religiosi, religiose e laici, animati dallo spirito della Vergine Maria, fu presentato per l’approvazione alla Curia romana per la prima volta nel 1833, ma non fu capito, anzi fu giudicato una cosa “mostruosa” (nel senso negativo del termine). I tempi non erano ancora maturi: la comprensione che la Chiesa aveva di se stessa, era legata a schemi che solo il Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965), soprattutto nella Costituzione dogmatica “Lumen Gentium”, avrebbe superato.

La “Società di Maria” così concepita non fu dunque approvata: ecco allora arrivare nel tempo le approvazioni per le singole congregazioni, come “rami” di un unico tronco (l’intuizione originaria): i Fratelli maristi, i Padri maristi, le Suore mariste, e più tardi, le pioniere delle Suore missionarie mariste, e un laicato marista, animato dallo stesso spirito.

L'Istituto "San Giovanni Evangelista", nel suo essere e nel suo operare, si colloca sulla scia di tante persone, religiose e laiche, che hanno saputo trasmettere e far crescere questo spirito nelle varie situazioni in cui ha operato, e il suo esistere, nel presente e nel futuro, ha senso solo alla luce di questa intuizione e in riferimento a questa storia.

La scritta, posta sotto il disegno dell'albero a cinque rami, indica il riferimento radicale della nostra scuola alla intuizione di Padre Colin, nella sua genesi e nel suo sviluppo. Ma indica anche, con la sua posizione, che la nostra scuola, in tutte le sue componenti, è chiamata a far circolare la linfa che dia forza vitale all'albero: segno del dono e della responsabilità dell'appartenenza a una congregazione religiosa all'interno della Chiesa.



L'ingresso esterno dell'Istituto San Giovanni Evangelista

LA NOSTRA “MISSION”

“Sì, collaboriamo con Dio per formare un uomo: è vero; quando l’uomo esce dalle mani della sua nutrice, è appena abbozzato: bisogna farlo uomo, formare il suo cuore, il suo carattere, la sua virtù, ... è ciò che fa l’educazione.

Non esiste niente di più elevato.

Gli si dà come una seconda creazione”.

(Jean-Claude Colin, Entretiens Spirituels 13,11)

La scuola cattolica è il luogo di *educazione integrale della persona umana* per mezzo di un progetto educativo che ha il suo fondamento in Cristo. Nella nostra scuola abbiamo l’ambizione di voler realizzare una sintesi tra *cultura* e *fede*, non lasciando la didattica - prioritaria in ogni istituzione scolastica - priva di una visione antropologica più ampia che porti gli alunni (e insieme, le famiglie) a cercare le ragioni profonde dell’esistenza, della vita e delle grandi questioni che hanno reso inquieto il cuore di molti uomini e donne nel corso dei millenni.

La pedagogia delle scuole mariste ha come principio fondamentale il valore della persona e mira a far convergere le esigenze di formazione umana con il bisogno profondo dell’uomo di conoscere sé stesso, le proprie origini ed il destino cui è chiamato.

Lo spirito che anima gli operatori della nostra scuola è aperto ad ogni realtà esistenziale, senza distinzioni di religioni e culture. La nostra proposta educativa si rivolge, pertanto, a tutti.

PARTE PRIMA: LA SCUOLA

1. STORIA DELL'ISTITUTO E RAPPORTI COL TERRITORIO

1.1 STORIA DELL'ISTITUTO E UBICAZIONE

L'Istituto "San Giovanni Evangelista" è una scuola cattolica, diretta dai Padri della Società di Maria (Padri Maristi). La Società di Maria venne fondata a Lione nel 1836 dal sacerdote Jean-Claude Colin il quale assegnò ai suoi religiosi, fin dall'inizio, come uno dei compiti principali, insieme con le missioni, l'educazione dei giovani.

Tale compito educativo è stato portato avanti dai Padri Maristi con forte impegno e con senso di responsabilità, nel corso di questi ultimi due secoli, in diverse parti del mondo e, principalmente, in Francia, negli Stati Uniti, in Irlanda, in Australia, in Nuova Zelanda e nelle isole del Pacifico, evangelizzate dai nostri missionari.

A Roma l'opera educativa della Società di Maria ebbe inizio nel 1949. Era il momento in cui sorgevano grandi agglomerati al di fuori del centro storico, privi in gran parte ancora di strutture. I Padri Maristi, sollecitati dal Vicariato di Roma, acquistarono nel nuovo quartiere di Piazza Bologna un terreno di 11.000 metri quadrati e, con enormi sacrifici, vi costruirono una Scuola e la Chiesa parrocchiale e vi allestirono campi sportivi che si rivelarono e continuano a rivelarsi per la zona provvidenziali.

Per ciò che attiene più propriamente alla Scuola, lo scopo che ci si propose fu quello di offrire ai giovani, nella collaborazione più piena con i genitori e gli insegnanti, un'educazione che, in accordo con la migliore tradizione cristiana e marista, arricchisse il loro animo, formasse persone oneste e sicure di se stesse, preparate intellettualmente, capaci di assumere le loro responsabilità sia in quanto cittadini che in quanto cristiani, corrette nei rapporti con gli altri e con il Creatore.

L'apertura dei diversi corsi d'insegnamento è stata realizzata gradualmente e graduale pure è giunto il riconoscimento legale.

La scuola è articolata ora in Scuola dell'Infanzia, primaria, secondaria di Primo e Secondo grado (scientifico e scientifico ad indirizzo sportivo), per ambo i sessi e accoglie alunni senza preclusioni di nazionalità, razza e religione.

Le condizioni strutturali e ambientali del nostro Istituto sono ottime. L'edificio, costruito nel 1948 e ampliato nel 1968, presenta una gradevole attrattività. Gli ambienti sono ampi, bene illuminati e accoglienti. Nel 2012 l'edificio è stato oggetto di una importante opera di ristrutturazione. Le aule sono state tutte cablate.

1.2 AMBIENTE SOCIALE

Il contesto socio-economico attuale in cui opera la Scuola è in gran parte formato da professionisti, impiegati, insegnanti che abitano nel nostro quartiere e nei quartieri Tiburtino, Montesacro, Nomentano e Colli Anieni.

1.3 COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

La collaborazione tra la nostra Scuola e il territorio è favorita dal fatto che, accanto all'Istituto San Giovanni Evangelista, sorge la Chiesa parrocchiale, affidata essa pure ai Padri Maristi, e una buona parte dei nostri alunni proviene da questa parrocchia, "Santa Francesca Cabrini".

I campi da gioco, molto vasti e bene strutturati, sono aperti nel pomeriggio anche ai ragazzi e ai giovani del luogo e offrono loro tutta una serie di facilitazioni ricreative e atletiche. Presso le palestre dell'istituto opera da anni l'associazione sportiva marista (affiliata C.S.E.N) che organizza corsi sportivi aperti anche agli alunni esterni alla scuola

La Scuola è associata all'AGIDAE ed è, altresì, in contatto costante e intenso con la F.I.D.A.E. e con il FONDER (finanziamento dei corsi di formazione e aggiornamento di personale docente e non docente).

Le famiglie, scegliendo il nostro Istituto per la formazione dei loro figli, potranno apprezzare lo sforzo che vi si compie, pur in mezzo alle difficoltà che tutti conoscono, per rendere l'ambiente serio, familiare e sereno e per creare un'atmosfera di amicizia, di cordialità, di accoglienza, di calore umano, di attenzione e di rispetto verso i giovani nel periodo delicato della loro crescita e dello sviluppo della loro personalità.

Come scuola cattolica il nostro Istituto fa riferimento esplicito alla concezione cristiana della realtà e dell'uomo, di cui Gesù Cristo è il centro, ispirando a tale concezione la sua dinamica educativa.

In un clima di aperto confronto intende:

- educare i giovani ad un atteggiamento di comprensione, di rispetto e di dialogo con tutti;
- sensibilizzarli ad un impegno personale e collettivo al servizio della società;
- invitarli ad assumere decisioni responsabili e autonome;
- favorire in loro la formazione di una coscienza etico-ecologica.

1.4 LA LINEA DIDATTICO-CULTURALE

Il Ministero dell'Istruzione determina per ogni ordine, grado e indirizzo scolastico le discipline curriculari obbligatorie e comuni a tutte le scuole, i loro tempi di svolgimento e i loro contenuti essenziali: sono questi, per così dire, i saperi fondamentali.

Ma, nell'ambito dell'autonomia didattica, i programmi ministeriali devono essere adattati e integrati secondo le specifiche esigenze e caratteristiche della realtà locale.

In questo senso, l'Istituto San Giovanni, tenendo conto delle attese delle famiglie e dei giovani stessi, ha voluto:

- ampliare la sua offerta formativa e arricchire la cultura degli studenti attraverso il potenziamento della lingua inglese e attività di attività sportive inserendo tre ore aggiuntive al normale orario scolastico nel curriculum del biennio scientifico e scientifico-sportivo.
- applicare con la dovuta attenzione le indicazioni ministeriali innovative che attengono alla programmazione, alla strutturazione degli insegnamenti, alla interdisciplinarietà e alla valutazione;
- migliorare continuamente la qualità del servizio attraverso:
 - **attività di formazione;**
 - **attività di orientamento;**
 - **attività di recupero (sportello didattico e corsi di recupero);**
 - **attività di sostegno alle famiglie (sportello di ascolto);**
 - **l'ampliamento dell'offerta formativa, attraverso numerose e diversificate attività descritte nella sezione "Progetti";**
 - **con iniziative extrascolastiche, svolte in collaborazione con Enti e/o Associazioni;**
 - **laboratori linguistici con esperti madrelingua inglese finalizzati al conseguimento delle certificazioni Cambridge;**

L'ingresso interno dell'Istituto San Giovanni Evangelista



2. LE RISORSE DELL'ISTITUTO

2.1 LE RISORSE UMANE

- L'Istituto è strutturato in: Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I grado, Liceo Scientifico e Liceo Scientifico Sportivo
- L'Istituto è diretto da un Preside unico, prof.ssa Maria Maddalena Schirano, affiancata da un Vicepreside
- Il personale non docente, suddiviso tra segreteria, portineria, servizi vari e servizi ai diversi piani della scuola, garantisce la funzionalità del servizio
- Il personale docente è abilitato secondo le normative vigenti.

2.2 LA STRUTTURA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

➤ Piano terra:

palestre, spazio mensa per la Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado, spazio bar.

➤ Primo piano

Ingresso, cappella, segreteria, economato, équipe pastorale, presidenza, sala riunioni, sala professori, aule multimediali, aule scuola dell'infanzia, biblioteca, aule della Scuola Primaria, servizi.

➤ Secondo piano

Aule del liceo scientifico e scientifico-sportivo, aula magna, aula di disegno, servizi.

➤ Terzo piano

Aule della scuola media, 2 aule multimediali (aula rossa, aula blu).

2.3 GLI SPAZI ATTREZZATI



Aula magna, per incontri, manifestazioni e teatro, con 150 posti a sedere, con microfoni, amplificatori, lavagna luminosa e schermo



2 aule multimediali dotate di LIM



1 laboratorio linguistico



**Aula di disegno
da 30 posti**

Biblioteca



Aula ex alunni

Il laboratorio di scienze e la collezione di fossili e minerali







Fiore all'occhiello dell'I.S.G.E. sono i numerosi e vasti campi che circondano l'Istituto stesso e che favoriscono molteplici attività sportive.

ATTREZZATURE AL COPERTO

- 1 Palestra grande:
- Campo di pallavolo e pallacanestro
- Palco di salita
- Spalliere
- Deposito con grandi e piccoli attrezzi
- 1 Palestra piccola
- Pavimentazione in legno per attività di ginnastica educativa
- Specchi per la danza
- Impianto stereofonico
- Spalliere
- 1 Spogliatoio maschile con servizi e 4 docce a gettone
- 1 Spogliatoio femminile con servizi e 4 docce a gettone

ATTREZZATURE ALL'APERTO

- 1 Campo di calcio in erba sintetica (76x40)
- 2 campi polivalenti in erba sintetica (27x20) (calcio a5, pallavolo, tennis)

- 1 campo basket (26x14)

Le occasioni per dedicarsi alle attività sportive con passione ed entusiasmo nel nostro Istituto non mancano:

Ogni anno i nostri alunni partecipano a tornei interni "interclassi" di calcio, calcio a5, tennis da tavolo, pallavolo;

Alcuni nostri studenti partecipano anche a campionati regionali, organizzati dallo C.S.E.N (Centro Sportivo Educativo Nazionale). Le attività dell' A.S.M. (Associazione Sportiva Marista) sono regolate dall'affiliazione con le rispettive federazioni.



Interno

2 palestre utilizzate nelle ore curricolari e al pomeriggio, dotate di spogliatoi e docce.

La più grande delle due palestre è dotata di impianto di Basket e di Volley.





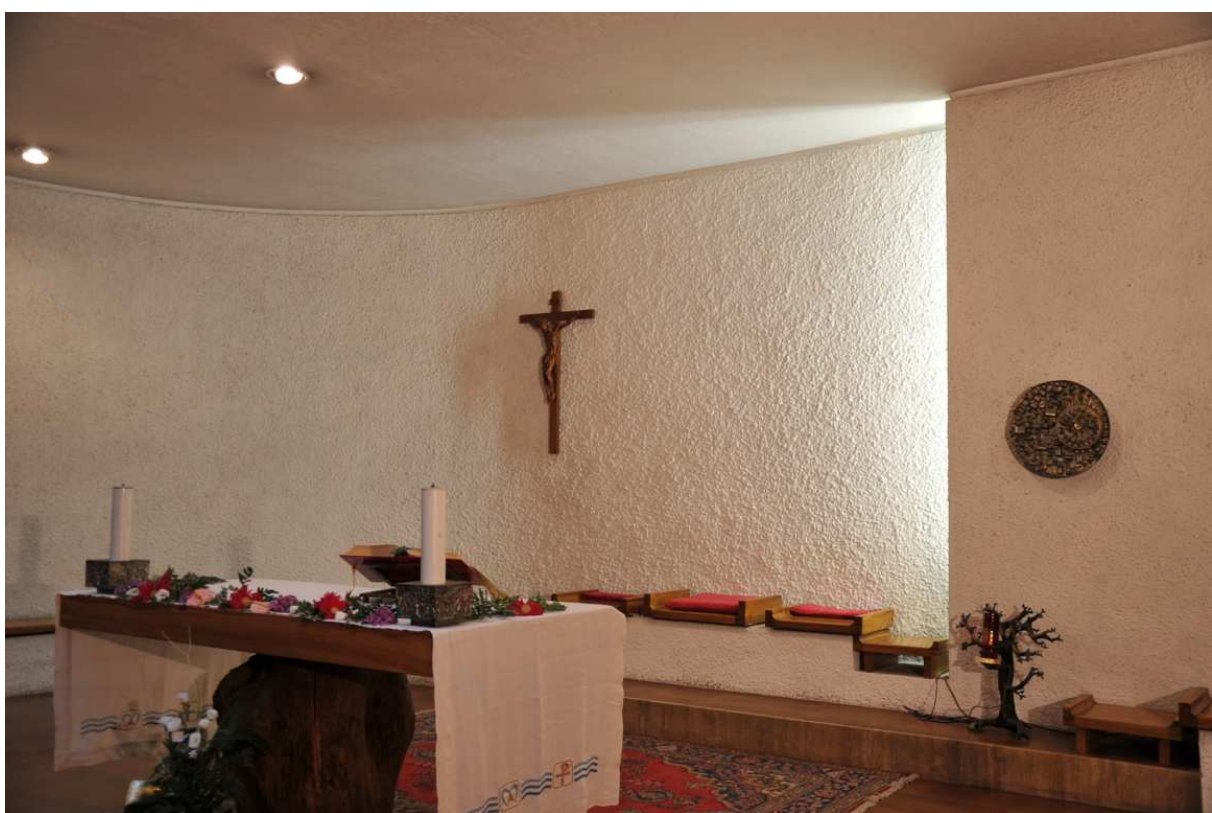
Esterno



L'Istituto S.G.E. visto dai campi esterni



La mensa scolastica



L'interno della Cappella, di notevole ampiezza, collocata all'ingresso dell'Istituto, per le celebrazioni religiose e per incontri formativi di genitori e di gruppi.

3. LA SCUOLA-COMUNITA' EDUCANTE

L'Istituto San Giovanni Evangelista è una scuola cattolica, diretta dai Padri della Società di Maria (Padri Maristi) la quale, nello svolgimento del suo compito educativo intende trarre ispirazione:

- dagli articoli 3, 33, 34 della Costituzione italiana;
- dalle indicazioni date, nel campo dell'apostolato dei giovani, dal Concilio Vaticano 2° e dai documenti post-conciliari;
- dalle intuizioni, dal carisma, dallo stile pedagogico del Fondatore della Società, Padre Jean-Claude Colin.

Un ambiente di vita e di rapporti umani, caratterizzato da un'atmosfera di amicizia, di cordialità, di accoglienza, di dialogo e di calore umano è stato di grande aiuto alla piena realizzazione della personalità degli alunni negli anni passati e lo è ancora di più ai nostri giorni in cui una buona parte di giovani, seppure ricchi di slanci positivi e di disponibilità di fronte a tutte le novità, è gravata da interrogativi e problemi ed è insicura nell'individuare valori stabili e certi.

E' fin troppo evidente che responsabili di quest'opera formativa sono innanzitutto i **genitori** a cui spetta in modo prioritario e privilegiato il compito educativo dei propri figli e che sono tenuti a prestare, nell'interesse comune, una stretta ed equilibrata collaborazione con la scuola, coi religiosi maristi e coi docenti, partecipando alla ricerca e alla realizzazione delle proposte educative, alle attività promosse dall'Istituto, all'approfondimento dei problemi formativi, ai dibattiti intorno a problematiche relative all'educazione dei figli e su temi di più ampio interesse culturale, alle riunioni degli organi collegiali.

Ma in quest'opera educativa anche gli **insegnanti** hanno un ruolo fondamentale, insostituibile, non soltanto perché attraverso una solida formazione, continuamente aggiornata, costituiscono per i propri alunni un veicolo di incontro con la cultura ma anche perché, in un'atmosfera di fiducia, di stima, di comprensione e di rispetto reciproco, vengono ad assumere per loro una delicata funzione di guida e di orientamento, in conformità con la proposta educativa dell'Istituto.

Larga parte nell'animazione spirituale dei giovani compete alla **comunità religiosa** la quale:

1. è responsabile della gestione dell'Istituto;
2. ha cura degli ambienti e si occupa dell'acquisto e della manutenzione delle attrezzature.

L'impegno educativo costituisce per i religiosi dell'Istituto un'opera di apostolato.

Il personale della Segreteria e il personale non docente partecipano attivamente alla vita della Scuola e danno il proprio contributo con la loro azione quotidiana per rendere più agevole ed efficace il lavoro educativo.

4. FINALITA' DELLA SCUOLA-COMUNITA' EDUCANTE

4.1 FINALITA' EDUCATIVA GENERALE

La finalità educativa generale dell'I.S.G.E., unica per ciascun ordine di scuola, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Secondaria di 1° e 2° grado, è la **formazione integrale della**

persona umana. Formare un uomo, come dice Colin, è un'opera creatrice che si realizza in molte maniere e bisogna fare di lui:

- un cristiano, dandogli una conoscenza sufficiente della religione e lavorando per formare la sua volontà;
- un uomo educato ed onesto, insegnandogli a vivere in armonia con i suoi compagni;
- un uomo istruito, sviluppando il gusto dello studio e favorendo i suoi progressi con ogni genere di esercizi e lavori.

4.2 FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- consolidare l'IDENTITÀ (vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli);
- sviluppare l'AUTONOMIA (avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli);
- acquisire COMPETENZE (giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi);
- Vivere le prime esperienze di CITTADINANZA (scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio consapevoli della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

4.3 FINALITA' DELLA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, offrendo agli alunni l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose.

La Scuola si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Le sue finalità più importanti:

- educare ai principi fondamentali della convivenza civile;
- accogliere e valorizzare le diversità individuali;
- far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base;

- valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
- sviluppare e potenziare le capacità di attenzione, concentrazione e ragionamento;
- acquisire atteggiamenti positivi verso l'apprendimento;
- sviluppare il senso di responsabilità, l'autonomia e la fiducia in se stessi;
- apprendere in modo competente e consapevole in modo da trasferire le conoscenze a situazioni di apprendimento diverse;
- personalizzare l'apprendimento in base alle caratteristiche soggettive dell'alunno con attenzione particolare agli allievi in difficoltà, ai casi di disagio scolastico e agli alunni diversamente abili; portatori di handicap;
- percepire l'insegnamento come azione coerente e unitaria attraverso un'azione concordata e sinergica tra tutti i docenti.

4.4 FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La Scuola Secondaria di I grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Nella Scuola Secondaria di I grado viene inoltre garantita un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza. Le finalità più importanti:

- accrescere, attraverso le discipline di studio, le capacità autonome di studio;
- rafforzare le attitudini all'integrazione sociale;
- organizzare e accrescere le conoscenze e le abilità, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche;
- curare la dimensione sistematica delle discipline;
- aiutare ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.
- Sviluppare armonicamente la propria persona in tutte le sue componenti e in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative, ecc.);
- conoscere se stessi, accettare il rapporto con il mondo esterno, rispettare se stessi, gli altri e le regole della vita di gruppo;
- avere piena consapevolezza dell'esistenza di direttive e doveri che caratterizzano la propria fascia di età;
- acquisire progressivamente una immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale;
- essere sensibili ai problemi di educazione alla salute e di rispetto e di tutela dell'ambiente.

4.5 FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Il liceo dell'I.S.G.E. è costituito da classi di indirizzo scientifico e da classi di indirizzo scientifico-sportivo. Il liceo mira a fornire una solida cultura di base, a far acquisire agli studenti gli strumenti più idonei per l'elaborazione di un metodo di studio rigoroso e critico, a formare personalità capaci di aprirsi a culture diverse e a costruire la propria professionalità. La conoscenza delle radici del nostro passato viene intesa come uno strumento, linguistico, storico, sociale e di confronto antropologico, per la comprensione del presente e per la progettazione del futuro. Il nostro liceo propone un piano di studi ampio ed articolato, con i metodi e i contenuti più aggiornati dell'approccio scientifico, accanto ai saperi umanistici storicamente presenti nella nostra cultura. Le sue finalità più importanti:

- crescere in una autentica conoscenza di sé e ad aprirsi agli altri nell'ambito della vita sociale e politica;
- ricercare, conquistare, interiorizzare tutti i valori umani e civili;

- individuare i tratti della propria personalità e le proprie attitudini per prepararsi a scelte motivate in vista degli studi universitari e nel mondo del lavoro;
- conquistare la propria libertà con opzioni sempre più autonome e responsabili;
- dare il proprio apporto perché ogni scelta culturale, politica e sociale sia a favore dell'uomo e promuova la solidarietà, la giustizia e la pace;
- fare della propria esistenza un concreto impegno di promozione umana, sviluppando le virtù della compassione e dell'amore, per essere capaci di servire gli uomini, soprattutto se poveri;
- sapere riconoscere il diritto alla diversità etnica, religiosa, culturale e accettarlo come fonte di arricchimento;
- considerare la diversità di ideologie e di opinioni come un'occasione per un proficuo confronto.

5. CONTINUITA'

La constatazione che sono possibili fratture tra i vari settori di scuola è un punto di partenza obbligato per riconsiderare il tema della continuità educativa.

I presupposti pedagogici, che considerano l'allievo nella sua globalità e che si pongono in un rapporto di continuità e complementarietà con le esperienze che egli compie nei vari ambiti esistenziali e scolastici, sono alla base delle varie normative, che si sono succedute nel tempo. Promuovere azioni di raccordo tra i tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo significa anche promuovere nell'alunno occasioni di riflessione sul suo modo di essere sia nell'attuale situazione scolastica che in quella passata e, quindi, renderlo capace di scelte consapevoli nell'immediato e nel futuro.

Va sottolineato, infatti, che, nella logica orientativa, il raccordo non è solo con il passato ma anche e, soprattutto, con il futuro.

L'I.S.G.E. permette di attuare la continuità in maniera organica, favorendo iniziative di raccordo fra scuola dell'infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado e di 2° grado. Tali iniziative consistono in:

- **accoglienza:** predisporre l'ambiente scolastico di arrivo, in modo che l'alunno si senta ben accolto;
- **visite reciproche:** occasioni di crescita comune fra alunni di età diverse;
- **attività comuni:** da realizzare, soprattutto, fra le classi ponte (drammatizzazioni, feste, allestimento mostre....).

Inoltre, si prevede:

confronto fra docenti dei diversi settori di scuola, inteso come abitudine professionale

Infine, per i genitori, le iniziative inerenti la continuità consisteranno in:

attività di formazione - informazione: su temi quali lo sviluppo psico-fisico del bambino e del ragazzo, le motivazioni e le modalità dell'apprendimento, il disagio, ecc.

6. INTEGRAZIONE E ACCOGLIENZA

Il nostro Istituto vive l'integrazione come diritto inalienabile di ogni individuo. Esso è impegnato a garantire a ciascuno l'uguaglianza delle opportunità, di formazione e di istruzione nel rispetto delle diversità individuali, mettendo in gioco le proprie professionalità e le proprie risorse, umane, professionali, logistiche e strumentali. Si sforza, cioè, di attuare delle strategie di intervento adeguate a promuovere la Persona nella sua unicità e irripetibilità, in una prospettiva long-life, mettendosi in ascolto e a servizio di ciascun alunno al fine di dare risposte ai loro bisogni speciali.

L'accoglienza e i percorsi educativi degli alunni sono realizzati tenendo in considerazione i principi stabiliti dalla legislazione vigente, nello specifico la Legge 104 del 1992 e le Linee Guida del MIUR del 2009. Sono altresì realizzati tenendo conto della legge 170/2010 e relativi decreti attuativi.

Concretamente, l'Istituto persegue principalmente la finalità preponderante di favorire l'**inclusione**, nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione.

L'azione formativa è coerente con quella dell'intero Istituto: essa si qualifica negli interventi specifici personalizzati, flessibili, in stretto raccordo con la didattica curricolare e che si caratterizzano per l'attenzione particolare all'autonomia, alla comunicazione, all'area cognitiva e a quella affettivo - relazionale, ambiti nei quali lo studente viene guidato a sviluppare una propria motivazione.

Nello spirito della collaborazione, i diversi ordini di scuola dell'I.S.G.E. attuano attività finalizzate a favorire la continuità, attivando percorsi di accoglienza articolati in incontri con i docenti, la famiglia, l'alunno ed eventualmente gli operatori esterni interessati.

Nell'Istituto opera il GLH con il compito di:

- creare condizioni favorevoli all'inserimento;
- orientare gli interventi individualizzati;
- creare una rete di informazioni e di sensibilizzazione;
- analizzare le risorse del territorio;
- individuare spazi e sussidi utili per svolgere le attività didattiche in modo proficuo, proponendo l'acquisto di materiale didattico o tecnologico necessario;
- proporre convenzioni con enti esterni, occupandosi anche dell'orientamento degli alunni al termine del percorso scolastico obbligatorio.

Durante l'anno scolastico vi sono regolari incontri con le famiglie, che possono essere intensificati per esigenza di una delle parti, insegnanti o famiglie.

7. Inquadramento normativo PTOF 2015/2018

Il Piano dell'offerta formativa, già disciplinato nell'art.3 del D.P.R. n.275 del 1999 (Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche) e ad oggi novellato dal comma 14 della Legge 13 Luglio 2015 n.107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti- in vigore dal 16 luglio 2015)“è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

L' articolo 3 del D.P.R. 275 del 1999, modificato dal comma 14 dell'art.1della legge 107 sottolinea che il piano è rivedibile annualmente. Per le eventuali revisioni si dispone che esse siano pubblicate tempestivamente nel **Portale unico dei dati della scuola** istituito ai sensi del comma 136.

FINALITA' EDUCATIVA GENERALE (COMMA 1 LEGGE 107/2015)

La programmazione dell'offerta formativa triennale (PTOF), che in base alla legge 107/15, comma 1, intende dare “piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n.59, serve a:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento (corso di aggiornamento)
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione (servizio di doposcuola medie)
- per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 “le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali”.

Ai sensi dell'art.1 comma 3“La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di

cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;

OBIETTIVI FORMATIVI, L.107/2015 ART. 1 COMMA 7

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*; (PROGETTO scuola bilingue CLIL)
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; (PROGETTO INVALSI matematica scuola secondaria di I grado a.s. 2015-2016; a seguire PROGETTO INVALSI PRIMARIA e SECONDARIA DI II grado)
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori; (LABORATORIO MUSICALE, LABORATORIO DI ARTE)
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità; (PROGETTI PASTORALE)
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; (PROGETTO EDUCARE ALLA RESPONSABILITÀ)
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica; (PROGETTI GIOCA CON NOI - PROGETTO SPORT PIÙ; Ampliamento dell'offerta formativa con tre ore aggiuntive di scienze motorie/discipline sportive)
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; (PDM - INNOVAZIONE METODOLOGICA E DIDATTICA)
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014; (PIANO DI INCLUSIONE)
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione; (PROGETTI VARI);

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento (PROGETTO ORIENTAMENTO)

Art 1 commi 10: iniziative rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza di tecniche di primo soccorso e sicurezza in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale del 118 e del Servizio Sanitario Nazionale (PROGETTI VARI)

Art. 1 comma 12

- piano di formazione rivolto a docenti e personale ATA

(a.s. 2015/2016 docenti/ personale ATA - corso sulla sicurezza;

(a.s. 2015/2016 docenti: corso di aggiornamento - progettazione per competenze)

(a.s. 2016/2017 alunni/ docenti/ personale ATA - corso primo soccorso)

(a.s. 2016/2017 docenti: 1) corso su apprendimento e metacognizione;)

(a.s. 2016/2017 docenti: 2) corso su stili dell'apprendimento e gestione d'aula)

Art.1 comma 14

Predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta

Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (CSEN; Associazione Sportiva Marista)

Art.1 comma 28. Le scuole secondarie di secondo grado introducono insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità. Tali insegnamenti, attivati nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e dei posti di organico dell'autonomia assegnati sulla base dei piani triennali dell'offerta formativa, sono parte del percorso dello studente e sono inseriti nel curriculum dello studente, che ne individua il profilo associandolo a un'identità digitale e raccoglie tutti i dati utili anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro, relativi al percorso degli studi, alle competenze acquisite, alle eventuali scelte degli insegnamenti opzionali, alle esperienze formative anche in alternanza scuola-lavoro e alle attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico

Art. 1 comma 29. Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (PROGETTO ORIENTAMENTO; ADESIONE A PROGETTI INTERNAZIONALI; OLIMPIADI NAZIONALI DI MATEMATICA)

Art. 1 comma 33 Alternanza scuola lavoro : IN PROGRESS

Art 1. Comma 58 sviluppo delle competenze digitali di cui al Piano nazionale per la scuola digitale i cui obiettivi specifici sono indicati nel comma 58 della legge, destinatari possono essere sia gli studenti che il personale docente e il personale tecnico e amministrativo. (in progettazione)

Agli atti della scuola.

PARTE SECONDA: L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEL 1° CICLO

1.1 LE SCELTE CURRICULARI E ORGANIZZATIVE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La costruzione del curriculum è il processo attraverso quale la ricerca e l'innovazione educativa vengono sviluppate e organizzate e costituisce per l'alunno la base per l'acquisizione di un metodo autonomo ed efficace di costruzione della conoscenza. E' necessario, pertanto, che gli interventi formativi inseriscano in un



il

si

contesto ricco di significato che parta da situazioni problematiche e che utilizzi uno strumento comune ai vari ordini di scuola, per giungere all'acquisizione di nuove conoscenze/competenze ponendo, quindi, particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni.

Secondo le recenti normative e le Indicazioni Nazionali per il curriculum del 4 settembre 2012, il nostro Istituto predispone il curriculum per ciascun ordine di scuola nel rispetto delle finalità e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tale curriculum prevede 4 aree di competenze:

1. comunicazione efficace
2. gestione e utilizzo delle risorse intellettuali
3. gestione del sé e autocontrollo
4. gestione dei rapporti con gli altri.

Sulla base delle Indicazioni Nazionali, ispirandosi alle finalità della Scuola e tenendo conto della concreta situazione della classe, i docenti elaborano, entro il mese di ottobre, un documento di programmazione annuale per ogni singola classe. Tale documento, nel corso dell'anno, verrà aggiornato per adeguarsi via via ai bisogni rilevati.

1.2 I PERCORSI EDUCATIVI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'attività didattica si sviluppa secondo i cosiddetti "Campi di esperienza":

- il sé e l'altro
- il corpo e il movimento
- immagini, suoni, colori
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo.

1.3 TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

IL SE' E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali, all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.



IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...).
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali.



- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende perché e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.



*In sintesi, ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di **identità** (costruzione di sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di **autonomia** (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di **competenza** (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti) di **cittadinanza** (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).*

Tutti questi aspetti, sia formativi che cognitivi, hanno il loro momento unificante nelle Unità di Apprendimento che costituiscono il Piano personalizzato delle attività educative per ogni sezione. Attraverso il tatto, il gusto, l'udito, l'olfatto, la vista, si sviluppa un primo atteggiamento di tipo esplorativo nei confronti della realtà, che porterà il bambino ad osservare e a porsi domande, a formulare ipotesi e quindi ad acquisire la capacità di agire attivamente.

La suddivisione delle classi in specifici angoli didattici permette al bambino di esprimere al meglio ed in piena autonomia, tutte le sue potenzialità nel rispetto della sua identità. Nascono così: angolo del gioco di ruolo (cucina, supermercato, garage), angolo della lettura con annesso angolo morbido, angolo dei travestimenti, angolo della natura, angolo dei giochi da tavolo e angolo espressivo.

1.4 ATTIVITÀ LABORATORIALI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Per valorizzare il contributo dei singoli alunni e per favorire l'acquisizione di realicompetenze, il docente passerà da una didattica centrata sull'ascolto "auditorium" ad una didattica centrata sul "laboratorium", cioè sull'operare in modo riflessivo, sul costruire insieme, sull'esprimere il proprio punto di vista e sul cooperare con gli altri per svolgere un compito o realizzare un prodotto.

L'approccio alle conoscenze e all'apprendimento è, ovviamente, di tipo pre-disciplinare, interdisciplinare, trasversale ai diversi campi di esperienza.



Gli spazi specifici per la Scuola dell'Infanzia, all'interno e all'aperto, consentono lo svolgimento armonico delle attività di apprendimento previste dai campi di esperienza e delle attività che caratterizzano la nostra offerta formativa.

Vengono attivati diversi laboratori per migliorare la capacità espressiva, l'originalità e l'acquisizione dell'autonomia. Particolare risalto viene dato, infatti, allo sviluppo dell'autonomia

personale, della responsabilità e della sicurezza anche attraverso lo strumento degli incarichi che cambiano giornalmente per permettere a tutti di esercitare e valorizzare le proprie capacità.

Oltre alle consuete attività curriculari, viene dato particolare risalto alle seguenti attività di laboratorio che concorrono allo sviluppo armonico del bambino:

- **Laboratorio linguistico di lingua inglese** (settimanale, bisettimanale e trisettimanale)
- **Laboratorio di psicomotricità** e attività motorie, per sviluppare la consapevolezza del proprio corpo e del rapporto con lo spazio circostante.
- **Laboratorio musicale**, per un approccio alla musica che parta dall'esperienza diretta ed attiva. Scopo del laboratorio è favorire un apprendimento musicale globale, che interessi il bambino e si inserisca armoniosamente nel lavoro svolto durante l'anno scolastico in classe in un'ottica interdisciplinare. Musica, dunque, non solo da ascoltare, ma da agire:
 - con la voce, parlata e cantata;
 - con il corpo, che danza, batte il ritmo o si muove libero nello spazio;
 - con gli strumenti musicali, da ascoltare, da utilizzare, da inventare... ;
- **Laboratorio creativo**, per avere contatto con diverse tecniche e modalità espressive e sviluppare la creatività e l'originalità;
- **Laboratorio teatrale**: questo laboratorio mira ad uno sviluppo armonico del bambino attraverso il coinvolgimento non solo del corpo ma anche delle sfere emotive ed espressive. Le attività, basate su tecniche teatrali e di animazione ormai classiche, saranno proposte sotto forma di gioco. Giocare, immedesimarsi, drammatizzare non per imparare la tecnica dell'attore, ma per conoscere se stessi nella relazione con la realtà esterna.

1.5 IL TEMPO-SCUOLA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il monte-ore settimanale, di 40 ore, sarà svolto dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,00 alle ore 16.00.

Viene, inoltre, assicurato un servizio di pre-scuola, post-scuola e mensa scolastica.

C'è la possibilità di una frequenza ridotta, a seconda delle esigenze del bambino e/o della famiglia:

- 8.00 - 16.00 con il servizio mensa
- 8.00 - 13.00 con il servizio mensa
- 8.00 - 12.00 senza servizio mensa.

1.6 LA GIORNATA SCOLASTICA

I tempi della giornata scolastica sono scanditi in modo flessibile, pur essendo strutturati in sequenze temporali tali da consentire ai bambini l'acquisizione delle competenze e dei contenuti previsti nei campi di esperienze. Molto importanti sono le cosiddette "routine" quotidiane che offrono l'opportunità di apprendimento delle competenze sociali e che sono alla base del ben-essere: l'ingresso, l'accoglienza, l'igiene, le merende, il pranzo, l'uscita.

Una giornata-tipo è così strutturata:

- 8.00 - 9.00: ACCOGLIENZA. Gioco libero ai tavoli.
- 9.00 - 10.00: DIDATTICA. Le attività, pre-disciplinari, riguardano l'apprendimento linguistico, matematico, storico, geografico attraverso l'uso di materiale strutturato e con la didattica laboratoriale. I laboratori sono differenziati per età e anche per singolo alunno.
- 10.00 - 10.30: MERENDA (portata da casa).
- 10.30 - 11.30: RIPRESA ATTIVITA' DIDATTICA. È il momento dello svolgimento delle attività: motoria, musicale, teatrale, di manipolazione.
- 11.30 - 12.00: ROUTINE DI PREPARAZIONE AL PRANZO
- 12.00 - 13.00: PRANZO
- 13.00 - 13.30: ROUTINE DEL DOPO PRANZO
- 13.30 - 14.30: Attività laboratoriali, gioco libero
- 14.30 - 15.30: LABORATORI e/o attività di gruppo
- 15.30 - 16.00: Preparazione per l'uscita, riordino dell'aula, USCITA.

1.7 GLI OBIETTIVI PRINCIPALI PER I BAMBINI DI TRE ANNI

- ✓ Un inserimento sereno: i genitori saranno invitati ad un incontro alcuni giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico in modo da conoscere le insegnanti, gli obiettivi e le attività del primo periodo, concordare gli orari dei primi giorni e le modalità per un distacco graduale e sereno;
- ✓ inizio dei primi rapporti di gioco con i compagni;
- ✓ condivisione degli spazi e dei giochi;
- ✓ acquisizione dei ritmi del gruppo;
- ✓ prima scoperta di tutto un meraviglioso modo di esprimersi attraverso il movimento, la musica, il canto;
- ✓ sperimentazioni di tecniche come la pittura, la manipolazione, il collage, il disegno;
- ✓ acquisizione dei primi concetti di colore, forme, dimensioni, quantità, tempo e spazio;
- ✓ LABORATORIO DI INGLESE.

1.8 GLI OBIETTIVI PRINCIPALI PER I BAMBINI DI QUATTRO ANNI

Il bambino viene guidato a:

- ✓ Acquisire una completa autonomia fisica e una buona capacità di relazione e collaborazione;
- ✓ scoprire la natura e il susseguirsi del tempo attraverso il concetto di giorno, settimana, mesi e stagioni;
- ✓ porsi domande, fare osservazioni, realizzare piccoli progetti che alimentino la sua curiosità e la capacità di collaborare;
- ✓ arricchire la sua capacità grafica, pittorica e manipolativa e la relativa manualità;
- ✓ sviluppare il linguaggio espressivo, musicale, motorio attraverso specifici laboratori;
- ✓ LABORATORIO DI INGLESE.

1.9 GLI OBIETTIVI PRINCIPALI PER I BAMBINI DI CINQUE ANNI

Il bambino di cinque anni ha già maturato quelle capacità che gli permettono di proiettarsi verso il mondo dell'apprendimento più strutturato e quindi vengono sviluppati:

- ✓ Una buona conoscenza di sé e delle proprie capacità;
- ✓ il concetto di tempo: la sua ciclicità e le caratteristiche specifiche;
- ✓ il concetto di spazio: la determinazione della lateralizzazione e l'individuazione dei rapporti topologici;
- ✓ la logica: la relazione tra le cose;
- ✓ la prescrittura, la prelettura e il precalcolo per una buona preparazione alla Scuola Primaria;
- ✓ i concetti simbolici necessari per cominciare ad interpretare il vasto mondo dei mass-media;
- ✓ LABORATORIO DI INGLESE.

1. IL PRIMO CICLO: SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

1.1 SCELTE CURRICULARI E ORGANIZZATIVE NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale la ricerca e l'innovazione educativa vengono sviluppate e organizzate e costituisce per l'alunno la base per l'acquisizione di un metodo autonomo ed efficace di costruzione della conoscenza. E' necessario, pertanto, che gli interventi formativi si inseriscano in un contesto ricco di significato che parta da situazioni problematiche e che utilizzi uno strumento comune ai vari ordini di scuola, per giungere

all'acquisizione di nuove conoscenze/competenze ponendo, quindi, particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 5 ai 14 anni.

Secondo le recenti normative e le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 4 settembre 2012, il nostro Istituto predispone il curricolo per ciascun ordine di scuola nel rispetto delle finalità e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tale curricolo prevede 4 aree di competenze:

5. comunicazione efficace (comprensione - espressione)
6. gestione e utilizzo delle risorse intellettuali (elaborazione logica - elaborazione operativa)
7. gestione del sé e autocontrollo (conoscenza di sé e autostima - responsabilità)
8. gestione dei rapporti (relazione con gli altri - lavorare con gli altri).

Sulla base delle Indicazioni Nazionali, ispirandosi alle finalità della Scuola e tenendo conto della concreta situazione della classe, i docenti elaborano, entro il mese di ottobre, un documento di programmazione annuale per ogni singola classe e per ciascuna disciplina. Tale documento, nel corso dell'anno, verrà aggiornato per adeguarsi via via ai bisogni rilevati.



1.2 I PERCORSI EDUCATIVI NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

L'attività didattica si sviluppa secondo criteri consolidati da tempo nella migliore pratica didattica e fatti proprio dalle stessa ricerca pedagogica:

- sviluppo di attività di ricerca, individuale e di gruppo, che insegnino a responsabilizzarsi e ad organizzare il pensiero, capacità cruciali nel moderno mondo della comunicazione e del lavoro;
- promozione delle attività laboratoriali come luogo di acquisizione di competenze intese come sintesi di sapere e saper fare;
- acquisizione di competenze trasversali trasferibili e utilizzabili in ambiti diversi del sapere;
- riferimento alla pratica del gioco come invito a proporre contesti didattici all'interno dei quali l'apprendere sia esperienza piacevole e gratificante;
- promozione degli aspetti emotivi ed affettivi nei processi di conoscenza;
- impiego degli strumenti multimediali che, oltre ad essere estremamente motivanti, danno il senso di disporre di risorse per il saper fare e consentono di non disperdere, ma valorizzare le diverse forme di intelligenza.

1.3 CLASSI APERTE NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Le classi aperte si attueranno in orario curriculare per attività curriculari e in orario aggiuntivo con progetti relativi all'ampliamento dell'offerta formativa.

L'articolazione del gruppo classe potrà essere a geometria variabile, in relazione a:

- diversi ritmi di apprendimento;
- diversi stili di apprendimento;
- motivazioni;
- interessi;
- livelli di competenze.



Questa modalità organizzativa consente di:

- superare la topografia dell'aula-auditorio;
- incrementare la possibilità di socializzazione;
- abituare gli alunni a lavorare per gruppi appartenenti a classi diverse;
- favorire il colloquio alunno - insegnante;
- chiarire dubbi, colmare lacune, consolidare e approfondire le conoscenze possedute;
- aiutare ciascun alunno ad avere fiducia in se stesso, a servirsi dei propri "poteri mentali" e a rendere il pensiero più ricco di possibilità operative;
- offrire maggiori e diverse opportunità di apprendimento;
- stimolare bambini e ragazzi a riconoscere le proprie attitudini.

1.4 LA DIDATTICA LABORATORIALE E I LABORATORI NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Progettare e offrire attività di laboratorio nasce dall'esigenza di promuovere nei ragazzi e nei bambini competenze più complesse in un contesto di interesse, partecipazione e di "apprendere facendo", il cosiddetto "learnig by doing". Attraverso la didattica laboratoriale si attua una forte interattività tra l'insegnante e gli allievi e fra gli allievi stessi; si attua un apprendimento cooperativo e condiviso; si intreccia la mediazione didattica con l'operatività degli alunni; si rafforzano l'autostima, la socializzazione, la cooperazione.

Quest'anno la nostra Scuola avvia alcuni laboratori particolarmente interessanti:

1. Laboratorio

GIOCA con....NOI

Attività motorie e sportive curate dal prof. Colajanni e dirette ai ragazzi della Scuola Media e svolte nel pomeriggio del lunedì. Sono previsti tornei e gare finali.



2. Laboratorio CANTA con...NOI

Attività musicali con l'obiettivo di formare il "CORO DEL SAN GIOVANNI". Le attività sono dirette ai



ragazzi della Scuola Media e ai bambini della Scuola Primaria. Si svolgeranno, a cura della prof.ssa Fardelli, nel pomeriggio del giovedì.



3. Laboratorio ARTISTINOI Attività artistiche varie (pittura, mosaici....) con l'obiettivo di realizzare murales vari sui muri esterni della scuola. Le attività sono dirette ai ragazzi della Scuola Media e ai bambini della quinta primaria. Saranno curate dal prof. Palomba nel pomeriggio del venerdì.



4.

1.5 METODOLOGIE NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il collegio dei docenti, consapevole della necessità di scelte metodologiche che tengano presenti fattori diversi, tra i quali lo sviluppo intellettuale dell'alunno, la situazione socio-culturale, gli obiettivi, i contenuti, pur nel rispetto della libertà d'insegnamento, raccomanda un uso differenziato di metodologie, privilegiando, soprattutto nelle prime classi, procedimenti basati su operazioni concrete.

Si utilizzeranno le tre linee metodologiche fondamentali:

metodologia dell'esperienza, che abituerà gli alunni a cogliere i problemi concreti e ad assumere un comportamento autonomo;

metodologia della comunicazione, che mirerà ad abituare gli allievi ad ascoltare, ad esprimersi e ad assumere un comportamento democratico;

metodologia della ricerca che, partendo da una situazione-problema, motiverà gli alunni alla trattazione e all'approfondimento di un determinato argomento.

L'azione didattica dovrà avere al centro l'alunno, come soggetto di educazione e di apprendimento: ogni proposta di lavoro sarà adeguata alla realtà, alle caratteristiche psicologiche e intellettuali degli allievi.

L'impostazione del metodo di lavoro dovrà rispondere ai seguenti criteri:

- coordinamento e coerenza fra i vari insegnamenti;
- impostazione puntuale del lavoro didattico: esame della situazione di partenza, organizzazione del curricolo;
- attenzione alla psicologia degli alunni;□
- personalizzazione dell'insegnamento;
- problematizzazione dei contenuti, da fornire non come informazioni ma come ambiti di conoscenze.

Con riferimento a tali principi-guida, pur non considerando superata la lezione come spiegazione, ascolto, studio, interrogazioni, saranno privilegiate le seguenti scelte metodologiche:

- individualizzazione;
- traguardi equivalenti;
- diritto allo studio;
- pari opportunità;
- lavoro di gruppo;
- gruppi omogenei con tutoring dell'insegnante;
- gruppi eterogenei con tutoring di un alunno;
- apprendimento per scoperta;
- confronto di esperienze;
- cooperazione;
- comportamento esplorativo;
- attenzione ai processi;
- rapporto tra docenti e alunni.

1.6 IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Le Indicazioni Nazionali definiscono gli obiettivi specifici di apprendimento per le diverse classi ma lasciano ampio margine alla costruzione dei concreti percorsi formativi.

Lo stesso Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

1.7 IL TEMPO-SCUOLA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per la Scuola Primaria, l'anno scolastico è diviso in 2 quadrimestri.

Il monte-ore settimanale, di 27 ore, non va inteso in modo rigido in quanto esigenze ambientali e organizzative possono, nel rispetto del monte-ore annuale, suggerire adeguamenti e correzioni.

Le attività didattiche si svolgono dal lunedì al venerdì, dalle ore 08,15 alle ore 13,15.

Viene effettuato un rientro pomeridiano nella giornata di mercoledì, dalle ore 14,30 alle ore 16,30.

Tutti i pomeriggi funziona il servizio di doposcuola fino alle ore 16,30. Viene, inoltre, assicurato un servizio di mensa scolastica

In considerazione dell'esperienza fin qui maturata, utilizzando le risorse a disposizione dell'Istituto, il monte ore settimanale delle attività di insegnamento è così articolato:

CLASSE PRIMA - PRIMARIA

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI
ITALIANO	7
RELIGIONE	2
ARTE E IMMAGINE	2
MATEMATICA	6
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	1
EDUCAZIONE FISICA	1
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
MUSICA	1
INGLESE L2	1

CLASSE SECONDA - PRIMARIA

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI
ITALIANO	6
RELIGIONE	2
ARTE E IMMAGINE	1
MATEMATICA	5
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	1
EDUCAZIONE FISICA	2
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
MUSICA	1
INGLESE L2	2
INGLESE laboratorio	1

CLASSI TERZA - QUARTA - QUINTA - PRIMARIA

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI
ITALIANO	6
RELIGIONE	2
ARTE E IMMAGINE	1
MATEMATICA	5
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	1
EDUCAZIONE FISICA	2
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
MUSICA	1
INGLESE L2	2
INGLESE laboratorio	1

1.8 IL TEMPO-SCUOLA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Per la Scuola Secondaria di 1° grado, l'anno scolastico è diviso in 2 quadrimestri

Il monte-ore settimanale è costituito da 30 ore, di cui un'ora è dedicato all'approfondimento linguistico del latino.

Nelle ore pomeridiane è possibile usufruire dello studio assistito dalle ore 14,30 alle ore 16,30.

Da quest'anno sono attivi laboratori pomeridiani di musica, attività sportive, di arte e di lingua straniera (inglese, spagnolo) finalizzati alla certificazione delle competenze.

Il quadro orario è il seguente:

DISCIPLINE	Ore settimanali
Religione	1
Italiano	6
Storia	2
Geografia	1
Inglese	3
Spagnolo	2
Matematica	4
Scienze	2
Arte e immagine	2
Tecnologia e informatica	2
Musica	2
Scienze motorie e sportive	2
Latino *	1
Totale ore settimanali	30

* ora curricolare di approfondimento

1.9 VERIFICHE E VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione è il momento fondamentale del processo di insegnamento/ apprendimento ed è legata alla progettazione educativa e didattica.

Coinvolge:

- l'alunno che viene valutato rispetto agli obiettivi prefissati ed educato a valutare il proprio lavoro;
- i docenti affinché possano verificare le strategie adottate e eventualmente modificare le metodologie di insegnamento;
- la famiglia che può prendere atto dei livelli conseguiti dal proprio figlio relativamente alle abilità - capacità - conoscenze - competenze e comportamento.

La valutazione si articola in tre fasi fondamentali:

1. **DIAGNOSTICA** (o iniziale): il docente somministra le "prove di ingresso" per valutare le competenze effettivamente acquisite e per poter quindi procedere alla stesura dei piani di studio personalizzati;
2. **FORMATIVA** (o in itinere): il docente, attraverso verifiche periodiche, valuta l'andamento degli apprendimenti e adegua la progettazione;

3. SOMMATIVA (o finale): per poter accertare i risultati conseguiti e certificare le competenze acquisite.

Con la legge n° 169 del 30 ottobre 2008 e, in maniera più completa, con il DPR 122 del 1° settembre 2009, si stabilisce che la valutazione degli alunni va espressa in decimi per tutte le discipline e materie, ad esclusione della religione cattolica, a partire dalle classi prime della Scuola Primaria.

Per quanto riguarda il comportamento esso diventa oggetto di valutazione espresso con giudizio per la scuola Primaria.

- La valutazione dei traguardi raggiunti negli alunni diversamente abili è riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base del profilo dinamico funzionale e del piano educativo individualizzato.

- La valutazione e verifica degli apprendimenti degli alunni con D.S.A. (disturbi specifici di apprendimento) può prevedere l'adozione delle misure dispensative e l'impiego di strumenti compensativi previsti nel piano didattico personalizzato

- La valutazione del comportamento nella Scuola Primaria terrà conto della frequenza con cui vengono posti in essere comportamenti non conformi alle principali regole disciplinari vigenti nell'Istituto:

- rispetto degli altri (compagni, insegnanti, personale della scuola e adulti in genere)
- rispetto delle cose altrui e dell'ambiente
- adempimento dei doveri scolastici (portare il materiale, svolgere i compiti...)
- autocontrollo durante le attività didattiche.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

VOTO	DESCRITTORI
10	<ul style="list-style-type: none">• Eccellente livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.• Lodevoli capacità logiche, comunicative ed espressive.• Impegno e interesse sempre costanti.• Partecipazione produttiva.• Piena autonomia operativa e capacità di collegamento.
9	<ul style="list-style-type: none">• Distinto livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.• Sicure capacità logiche, espressive e comunicative.• Impegno, interesse e partecipazioni notevoli.• Piena autonomia operativa e capacità di collegamento.
8	<ul style="list-style-type: none">• Buon livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.• Complete capacità logiche, espressive e comunicative.• Impegno, interesse e partecipazione buoni.• Efficace autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro.
7	<ul style="list-style-type: none">• Discreto livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.• Discrete capacità logiche, espressive e comunicative.• Impegno, interesse e partecipazione abbastanza regolari• Autonomia operativa e capacità di collegamento apprezzabili.
6	<ul style="list-style-type: none">• Sufficiente livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.• Sufficenti capacità logiche, espressive e comunicative.• Impegno, interesse e partecipazioni non sempre costanti.• Accettabile grado di autonomia personale.
5	<ul style="list-style-type: none">• Minime conoscenze ed abilità nelle diverse aree di apprendimento.• Ridotte capacità logiche; capacità espressive e comunicative non efficaci.• Impegno, interesse e partecipazione non sempre appropriati.• Rendimento non costante.

1.10 VERIFICHE E VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La valutazione costituisce un fattore essenziale all'interno della logica progettuale.

Se mancassero possibilità reali di verificare processi, procedure ed esiti, l'intera azione perderebbe gran parte del suo significato e renderebbe ogni lavoro incerto, confuso e privo di motivazioni giustificanti.

Essendo strettamente intrecciata al progetto, la valutazione deve seguirne ogni fase e porsi come momento di riflessione, utile a orientare non solo i contenuti, ma anche i "comportamenti" dei docenti e degli alunni. Essa, pertanto, sarà considerata un mezzo per verificare il raggiungimento degli obiettivi proposti e, contemporaneamente, la validità delle procedure didattiche utilizzate.

La valutazione ha come indicatori:

A. efficienza

conoscenza e valutazione delle competenze dei docenti;
rapporti con le famiglie e con il territorio;
cooperazione tra tutti gli operatori scolastici.

B. efficacia

qualità della programmazione e dell'azione educativo-didattica;
flessibilità del gruppo di apprendimento;
didattica per unità di apprendimento e moduli;
didattica per sfondo integratore.

C. produttività

rendimento dell'alunno (conoscenze, abilità, competenze, performance);
controllo della dispersione.

La valutazione ha le seguenti funzioni:

Diagnostica: analisi delle condizioni iniziali dei requisiti di base.

Formativa: funzione regolativa dell'azione educativa e didattica.

Sommativa : controllo dei risultati raggiunti al termine del 1° quadrimestre e del 2° quadrimestre.

Orientativa: sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

La scuola predispone le condizioni affinché l'alunno, attraverso un'accurata conoscenza di sé, dei propri sentimenti, delle proprie capacità e competenze, possa nel tempo fare scelte orientanti.

Pur senza accantonare le prove tradizionali, verranno proposte prove di diverso tipo, tra cui questionari (a scelta multipla, vero/falso, a risposta aperta), brani a completamento; trasposizione di codice ecc.

In modo particolare, le frequenti verifiche serviranno ai docenti per:

- verificare il processo educativo (obiettivi raggiunti ed eventuali ostacoli);
- esaminare il comportamento degli alunni.
- valutare se l'alunno ha raggiunto l'obiettivo proposto e se è in grado di
- trasferire i concetti acquisiti ad altri campi d'esperienza.

In caso negativo, si cercheranno le cause e si elaboreranno piani di intervento per il recupero.

Tramite le verifiche precedentemente indicate, ma, principalmente, attraverso le attività interdisciplinari, sarà possibile effettuare la valutazione degli obiettivi metodologici e logici, non sempre strettamente misurabili attraverso le forme di verifica oggettiva.

Per le verifiche formative e sommative a partire dall'a.s 2008/09 la valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze è espressa

in decimi (decreto legge n° 137 dell'1 settembre 2008, art 2) e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

Ai fini della validità dell'anno scolastico in corso, per la valutazione degli alunni si farà riferimento alla normativa vigente (decreto legge 1 settembre 2008, n° 137; art 3).

I docenti dell'Istituto, dopo un attento esame di varie ipotesi relative alla valutazione dei livelli di sviluppo degli alunni, individuano una scala di misurazione in cui si evidenzia la corrispondenza tra voti espressi in decimi, giudizi e prestazioni.

Vengono inoltre definiti i criteri da tenere presenti nella formulazione dei giudizi globali intermedi del documento di valutazione: frequenza, acquisizione delle conoscenze e delle abilità, interesse, rapporti interpersonali, rispetto delle regole, impegno e risultati conseguiti.

Voto	Conoscenze	Abilità operative	Produzione	Linguaggi specifici
1-4 Problematico	Limitate e confuse	Impegno inconsistente. Mancanza di responsabilità e di autonomia	Stentata e frammentaria	Acquisizione e utilizzazione confuse e improprie.
5 Basso	Parziali e approssimative	Impegno discontinuo. Metodo di lavoro disorganico	Esigua e confusa	Acquisizione e utilizzazione incerte e limitate
6 Medio basso	Generiche ed essenziali	Impegno saltuario. Metodo di lavoro poco organizzato	Adeguate e quasi corretta	Acquisizione e utilizzazione essenziali
7 Medio alto	Adeguate e corrette	Impegno costante e autonomia nel lavoro	Apprezzabile e corretta	Acquisizione e utilizzazione adeguate
8 Alto	Complete	Impegno costante e completa autonomia e razionalità	Chiara costruttiva e personale	Acquisizione e utilizzazione pertinenti
9 Molto alto	Complete e approfondite	Impegno costante e sicurezza operativa	Organica completa, critica e creativa	Acquisizione e utilizzazione corrette e sicure
10 Eccellenza	Molto complete ed approfondite	Impegno molto costante e grande sicurezza operativa	Molto organica completa, critica e creativa	Acquisizione e utilizzazione corrette e molto sicure

PARTE TERZA: L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEL 2° CICLO



1. LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

1.1 IL LICEO SCIENTIFICO: PROFILO DI INDIRIZZO, OBIETTIVI, DISCIPLINE E QUADRO ORARIO

Il liceo scientifico è caratterizzato da un complesso organico di discipline umanistiche e scientifiche. Fra queste ultime viene riservato uno spazio privilegiato alla matematica, alla fisica e alle scienze naturali, guidando lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;

- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura inglese	3+1	3+1	3	3	3
Lingua e cultura spagnola	2	2			
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze Naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Totale delle ore settimanali	30	30	30	30	30

* con Informatica al primo biennio; ** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Per la Scuola Secondaria di 2° grado, l'anno scolastico è diviso in DUE QUADRIMESTRI.

1.2 IL LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO: PROFILO DI INDIRIZZO, OBIETTIVI, DISCIPLINE E QUADRO ORARIO

Rispetto al Liceo Scientifico, questa sezione si caratterizza per il potenziamento di Scienze motorie e sportive e per l'introduzione di Diritto ed economia dello sport e Discipline sportive. In quest'ultima, si approfondiscono teoria e pratica di molti sport, la cui scelta è rimessa all'istituzione scolastica, in base alle richieste degli alunni e delle famiglie. Questi insegnamenti si coniugano con quelli specifici del liceo scientifico (la matematica, la fisica e le scienze naturali) e per la particolare curvatura che essi assumono in questo contesto.

Il profilo in uscita è quello di uno studente che ha le competenze per fare connessioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva e la cultura propria dello sport. Lo sport aiuta i giovani a favorire la crescita psicologica, emotiva, sociale, oltre che fisica. Allo sport scolastico viene affidato il compito di sviluppare una nuova cultura sportiva e di contribuire ad aumentare il senso civico degli studenti, migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione.

I contenuti disciplinari e gli obiettivi specifici di apprendimento degli insegnamenti presenti nel piano di studi del Liceo Sportivo sono quelli riportati nelle "Indicazioni nazionali" del corrispondente piano di studi del Liceo Scientifico. Nulla cambia, dunque, rispetto ai programmi di Lingua e letteratura italiana, Lingua e cultura straniera, Storia, Geografia, Filosofia, Matematica, Fisica, Scienze naturali. Rispetto al corso tradizionale, l'indirizzo sportivo ha inoltre delle specificità di contenuto, soprattutto nelle discipline caratterizzanti il corso, che possono essere così riassunte.

FISICA - L'apprendimento della Fisica avviene in stretto collegamento con gli insegnamenti "Scienze motorie e sportive" e "Discipline sportive", con l'obiettivo di favorire l'apprendimento delle tematiche concernenti la cinematica, la meccanica e la statica. Lo studente maturerà inoltre competenze specifiche sul tema della misura e in materia di teoria degli errori, con riferimento alle applicazioni in campo sportivo.

SCIENZE NATURALI: CHIMICA, BIOLOGIA, SCIENZE DELLA TERRA - I contenuti disciplinari fondamentali delle scienze naturali, in particolare delle scienze della Terra, della Chimica e della Biologia, sono integrati da moduli specifici in riferimento all'ambito sportivo: lo studio della chimica organica è orientato alla comprensione dei meccanismi chimico-biologici dell'apparato umano impegnato nel gesto atletico; nello studio della genetica si approfondiscono i temi collegati alle ricerche sulle potenzialità atletiche e sul doping; nello studio degli apparati e dei sistemi dell'organismo umano si privilegiano gli aspetti relativi alla fisiologia associata al gesto motorio dell'attività sportiva; si affronta la problematica dell'impatto degli impianti sportivi sugli ambienti nei quali si esercita l'attività amatoriale ed agonistica degli sport outdoor.

DIRITTO ED ECONOMIA DELLO SPORT - Il corso ha come obiettivo lo studio dell'ordinamento sportivo e delle organizzazioni dello sport in Italia nei diversi aspetti normativi, regolamentari e gestionali, nonché in quelli riferiti alla dimensione economica dello sport. Al termine del corso, lo studente è in grado di interpretare il fenomeno sportivo sotto il profilo dei soggetti, delle correlative responsabilità e degli organi deputati ad accertarle alla luce delle fonti normative più significative, interpretare le dinamiche economiche del mondo sportivo, di riconoscere le implicazioni economico-aziendali e gestionali connesse al fenomeno sport e di analizzare le metodologie e le strategie di marketing e comunicazione applicate allo sport.

DISCIPLINE SPORTIVE - Le tematiche trattate sono: Fitness e allenamento, Attività sportive, Fisiologia dell'esercizio fisico, Gruppi muscolari interessati, Metodi e test di allenamento, Attività sportive competitive e non competitive, Teoria e pratica delle discipline dell'atletica leggera, Sport individuali, Sport di squadra, Sport combinati, Sport di combattimento, Tecniche per la prevenzione dei danni della pratica, Attività motoria e sportiva per i disabili e sport integrato, Fondamenti delle teorie di allenamento tecnico-pratico e di strategia competitiva degli sport praticati, Conoscenza della letteratura scientifica e tecnica delle scienze motorie e sportive.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE - Gli obiettivi specifici di apprendimento sono quelli di favorire un equilibrato sviluppo fisico e neuromotorio, stimolare le capacità motorie, stimolare le capacità coordinative, di forza, di resistenza, velocità e flessibilità. I contenuti comprendono un'ampia gamma di attività motorie e sportive, lo sport, le regole e il fair play, salute, benessere, sicurezza, prevenzione, relazione con l'ambiente naturale e tecnologico.

La **PRATICA** si focalizza sull'ampliamento delle capacità coordinative, condizionali ed espressive al fine di realizzare schemi motori complessi, su esercitazioni ai piccoli e grandi attrezzi ginnici per migliorare la destrezza generale (elementi di acrobatica), esercitazioni individuali, in gruppo, in circuito e alle macchine isotoniche, test motori di autovalutazione con utilizzo di tabelle di riferimento e strumenti tecnologici.

La **TEORIA** permetterà un'ampia conoscenza del corpo umano e della sua funzionalità, la conoscenza delle implicazioni e dei benefici indotti da una attività fisica praticata in modo regolare, la conoscenza dei principi fondamentali di prevenzione per la sicurezza personale in palestra, a casa e negli spazi aperti, la conoscenza dei principi generali di una corretta alimentazione e del suo utilizzo nell'ambito dell'attività fisica.

PIANO DEGLI STUDI

DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio		5° Ann o
	1° Ann o	2° Ann o	3° Ann o	4° Ann o	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura inglese	3+1	3+1	3	3	3
Lingua e cultura spagnola	2	2			
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica *	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali **	3	3	3	3	3
Diritto ed economia dello sport			3	3	3
Scienze motorie e sportive	3	3	3	3	3
Discipline sportive	3	3	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale delle ore settimanali	30	30	30	30	30

* con Informatica nel Primo Biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della terra

1.3 FINALITA' DELL'INSEGNAMENTO SCIENZE MOTORIE E DISCIPLINE SPORTIVE

Durante il percorso di studio si consolideranno e si miglioreranno gli schemi motori e corporei di base, si favorirà l'armonico sviluppo dell'adolescente tenendo conto di tutte le problematiche inerenti all'età, si cercherà di far assumere stili di vita in armonia con lo sport, si promuoveranno incontri sportivi per sensibilizzare ad un sano agonismo, si studieranno norme sulla prevenzione agli infortuni e primo pronto soccorso.

Le competenze richieste saranno quelle basate sulla correttezza, capacità di analizzare criticamente situazioni di gioco, saper tenere in campo e fuori un atteggiamento leale e sportivo, socializzare e creare spirito di squadra, riconoscere i propri limiti sportivi, capacità di autocontrollo, rispettare le strutture scolastiche.

Il potenziamento fisiologico tenderà a sviluppare e migliorare le capacità cardiovascolari, la respirazione e le capacità fisiche, quali forza, resistenza, velocità e coordinazione. Saranno privilegiate le attività all'aperto con esercitazioni di atletica leggera (corse, salti, lanci), circuiti.

La programmazione per il liceo sportivo sarà suddivisa per primo biennio e secondo biennio, come da indicazioni ministeriali. È opportuno che gli alunni conoscano la terminologia e la nomenclatura delle scienze motorie, per acquisire il linguaggio disciplinare specifico del quale faranno parte nozioni di anatomia e fisiologia, educazione alla salute, educazione alimentare, elementi di pronto soccorso.

Gli argomenti di teoria elencati rimarranno comuni per tutto il percorso di studio e si differenzieranno solo per il grado di completezza e applicazione delle discipline sportive svolte. Le discipline sportive saranno affrontate sia sul piano tecnico che sul piano anatomo-fisiologico: in tal modo gli alunni alla fine del percorso di studi dovranno essere in grado di poter allenare una squadra e/o arbitrare un incontro ed avere una completa padronanza motoria e abilità specifica delle discipline sportive studiate.

Durante il secondo biennio si parteciperà a corsi di arbitraggio indetti dallo CSEN, organo di promozione sportiva riconosciuto dal CONI, con accreditamento al MIUR in corso, al fine di conseguire il titolo di arbitro sportivo. Tale percorso prevede anche una prima fase di tirocinio affiancando un arbitro federale. Inoltre è prevista la partecipazione a corsi per arbitro di Pallamano, disciplina olimpica, curati dalla Federazione Italiana Giuoco Handball, federazione riconosciuta dal CONI. I corsi sono finalizzati al conseguimento della qualifica di arbitro di pallamano e prevedono una fase di tirocinio con affiancamento di arbitri federali. I corsi hanno inoltre l'obiettivo di fornire agli studenti la conoscenza della pallamano, dei suoi regolamenti e degli elementi tecnici e tattici di base, al fine di favorire la gestione, il controllo e la regolamentazione di una partita.

Per ogni disciplina sportiva saranno trattati argomenti di primo pronto soccorso. Nell'ultimo anno si parteciperà a corsi specifici di pronto soccorso con conseguimento di attestazione di utilizzo defibrillatore.

In tutte le attività proposte si darà primaria importanza all'alimentazione, metabolismo energetico ed eventuali diete pre-gara.

Ampio spazio sarà dato alle attività di loisir e en plein-air durante tutto il corso di studi.

Il corso di studio prevede anche nozioni di attività motoria e sportiva indirizzate ai diversamente-abili. Per **disabilità** sono da intendersi quelle motorie, psichiche e sensoriali.

Lo studente dovrà dimostrare di saper intervenire didatticamente nei confronti di persone che presentino tali caratteristiche, conoscendo il tipo di disabilità e le modalità specifiche per l'insegnamento delle discipline sportive. Tutte le attività sportive saranno adattate alle necessità dei deficit presenti.

Sarà curata la partecipazione, con accreditamento, a corsi e/o convegni sullo Sport Integrato, proposti e/o organizzati da Federazioni Sportive

Negli ultimi anni saranno organizzati incontri con atleti di livello nazionale, lezioni di orientamento per lo IUSM, medicina sportiva, fisioterapia.

TEORIA

- Terminologia delle scienze motorie, assi, piani, posizioni del corpo, esercitazioni applicate
- Schemi motori di base, schemi corporei, esercitazioni applicate
- Coordinazione, fasi della coordinazione immagini cinestetiche
- Percezione del corpo nello spazio
- Resistenza, tipi, fattori regolatori, allenare la resistenza
- La forza, tipi, fattori regolatori, allenare la forza
- Mobilità articolare, fattori regolatori, allenare la mobilità articolare
- Velocità, fattori regolatori, classificazione, allenamento
- Alimentazione, calorie e dispendio energetico, disturbi alimentari, alimentazione e attività fisica
- Dipendenze, fumo, alcol, droghe
- Doping
- I muscoli, tipi, funzione, composizione chimica, lavoro muscolare, potenziamento
- La circolazione, vasi sanguigni, cuore, malattie cardiache
- La respirazione, polmoni, scambi gassosi, la respirazione nel lavoro muscolare
- Sistema nervoso, neurone, propagazione impulso nervoso, arco riflesso, aree motorie

- Postura, paraformismi e dimorfismi
- L'essere sedentari
- Allenamento, teoria, metodologia, tecniche, miglioramento, carichi di lavoro, specificità dell'allenamento
- Test di valutazione
- Infortuni sportivi, pronto soccorso
- Utilizzo defibrillatore, norme

SPORT

- Atletica: corsa, salti, lanci
- Nuoto
- Tennis
- Arti marziali
- Tecniche di combattimento, difesa personale

GIOCHI DI SQUADRA

- Pallamano
- Pallavolo
- Basket
- Calcio
- Orienteering
- Rugby
- Attività di loisir e en plain-air

PRIMO BIENNIO

Nel primo biennio gli studenti dovranno affrontare la teoria e la pratica delle discipline dell'atletica leggera partecipando a delle gare che si terranno in due fasi durante l'anno scolastico (prima fase: qualificazioni; seconda fase: finali).Le discipline atletiche saranno:

primo anno

1. Corsa campestre (600 mt)
2. Velocità (80 mt)
3. Staffetta

secondo anno

1. Corsa campestre (800 mt)
2. Ostacoli
3. Salto in lungo

Gli impianti utilizzati: campi sportivi dell'Istituto, Villa Torlonia (dista 1 km dalla Scuola).

Giochi di squadra:

primo anno

1. Calcio

2. Pallavolo
3. Basket

secondo anno

1. Pallamano
2. Orienteering
3. Rugby

sport individuali comuni per il primo biennio

1. Tennis
2. Arti marziali

Gli impianti utilizzati: campi sportivi e palestre dell'Istituto.

SECONDO BIENNIO

Il secondo biennio sarà la normale prosecuzione del primo, con la differenza della specializzazione dei gesti sportivi e lo studio delle tecniche di allenamento. Ci sarà l'inserimento delle norme alimentari, metodologie di allenamento specifico, corsi di arbitraggio.

Terzo anno

Discipline atletiche:

1. Tecnica e metodologia di allenamento corsa di resistenza
2. Lancio del peso

Giochi di squadra:

1. Tecnica e metodologia di allenamento calcio
2. Tecnica e metodologia allenamento pallavolo

Sport individuali:

1. Nuoto
2. Arti marziali

Gli impianti utilizzati: campi sportivi dell'Istituto, Villa Torlonia, che dista 1 km dalla Scuola, piscina, che dista 500 m. dalla Scuola.

Quarto anno

Giochi di squadra:

1. Tecnica e metodologia allenamento basket
2. Tecnica e metodologia allenamento rugby
3. Attività di loisir e en plain-air

Sport individuali:

1. Tecniche di combattimento
2. Difesa personale

Gli impianti utilizzati saranno quelli dell'Istituto.

Quinto anno

Durante l'ultimo anno saranno perfezionati tutti gli sport e le discipline sportive affrontati nei due bienni.

Si riprenderanno tutte le discipline atletiche:

1. Corse

2. Salti
3. Lanci

Gli sport di squadra:

1. Calcio
2. Pallavolo
3. Basket
4. Pallamano
5. Orienteering

Gli sport individuali:

1. Nuoto
2. Tennis
3. Arti marziali
4. Tecniche di combattimento
5. Tecniche di difesa.

Saranno ulteriormente approfondite la tecnica di esecuzione e la metodologia di allenamento.

Le competenze acquisite saranno applicate in compiti di giuria e arbitraggio durante gare scolastiche.

Gli impianti utilizzati: campi sportivi dell'Istituto, Villa Torlonia, che dista 1 km dalla Scuola, piscina, che dista 500 m. dalla Scuola.

1.4 INDICATORI DI VALUTAZIONE PER LE DISCIPLINE SPORTIVE E LE ATTIVITA' MOTORIE

VOTO IN DECIMI	LIVELLO
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE: scarsissima partecipazione, non rispetto delle regole, non collaborativo
5	INSUFFICIENTE: competenze incerte, partecipazione non costante, impegno scarso
6	SUFFICIENTE: tecnica approssimativa, conoscenze inadeguate, partecipazione non in tutte le attività
7	DISCRETO: conoscenza della tecnica ed esecuzione delle attività buona ma non in tutte le discipline, buona l'organizzazione nel lavoro, proprietà di espressione buona
8	BUONO: tecnica ed esecuzione delle attività buona in tutte le discipline, espressione fluida, disponibilità con il docente e i compagni
9	OTTIMO: proprietà del linguaggio tecnico, partecipazione a tutte le discipline in modo costruttivo e collaborativo, disponibile al tirocinio dell'insegnamento
10	ECCELLENTE: approfondisce le discipline in maniera autonoma, disponibile all'aiuto dei compagni, perfeziona i vari gesti sportivi

1.5 IL LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO: SBOCCHI PROFESSIONALI

Gli sbocchi professionali offrono un vasto ventaglio di possibilità nel campo del management dello sport, nel giornalismo sportivo, medicina dello sport.

Possibilità di inserirsi nel campo dei preparatori atletici esperti nella programmazione e nella conduzione dei programmi di allenamento.

Gestione palestre, gruppi sportivi centri benessere.

Organizzatori e coordinatori di eventi sportivi agonistici di attività fisica di carattere ricreativo, educativo e sportivo.

Consulenti di società ed organizzazioni sportive, dirigenti, gestori palestre.

1.6 ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione è elaborata ogni anno nell'ambito dell'autonomia didattica, dal Collegio dei docenti, dai Consigli di Classe e dai singoli docenti che provvedono alla elaborazione analitica degli obiettivi didattici, alla scelta delle metodologie più idonee alla valorizzazione sia del gruppo di classe che di ogni singolo alunno e alla individuazione dei tempi di attuazione necessari.

- Il Coordinatore di classe assicura l'unitarietà delle finalità educative e la definizione degli obiettivi educativi trasversali e interdisciplinari.
- Nella formulazione degli obiettivi didattici e in rapporto al loro raggiungimento si ricorre per motivi di chiarezza e di sintesi alla grande suddivisione in conoscenze, capacità e competenze.

La realizzazione degli obiettivi prefissati è strettamente congiunta con alcuni principi che la recente riforma della Scuola e la legge sull'Autonomia hanno definito:

- la necessità dell'aggiornamento e della formazione continua dei docenti;
- l'esigenza di una organizzazione didattica flessibile, con una continua verifica dei percorsi per modificarli se è necessario;
- l'attuazione graduale di una programmazione modulare nella prospettiva anche della interdisciplinarietà.

Per quanto riguarda i contenuti minimi dell'insegnamento, il riferimento deve essere fatto ai programmi ministeriali. I criteri per un equilibrato svolgimento del programma, secondo le indicazioni ministeriali sono i seguenti:

- non trattare in modo esaustivo e con uguale ampiezza tutti gli argomenti. Il programma non può essere un elenco di argomenti da svolgere, e da svolgere tutti. Occorre, invece, procedere a scelte razionali, accettando l'inevitabile parzialità di proposte di contenuti che, tuttavia, devono presentarsi significativi e capaci di motivare gli allievi;
- adottare una articolazione duttile e varia dei contenuti;
- scandire il piano di lavoro annuale in momenti diversi, relativamente autonomi e conclusivi (i cosiddetti moduli o unità didattiche);

- collaborare con gli altri insegnanti, nella definizione degli obiettivi, per promuovere l'integrazione fra le discipline.

1.7 INTEGRAZIONE ED INCLUSIVITA'

Richiamandosi ai principi della legge n. 104 del 5 febbraio 1992 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” , alla legge n.170 dell’8 ottobre 2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e successive integrazioni (circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013) volte alla personalizzazione dell’apprendimento per alunni in difficoltà, il Consiglio di Classe può elaborare un Piano didattico personalizzato. Tale percorso educativo individua gli obiettivi, l’uso di strumenti compensativi e le misure dispensative, i criteri di valutazione ed è condiviso con la famiglia dell’alunno. Il Piano Didattico risulta necessario per favorire nell’allievo un adeguato processo di apprendimento, creato esattamente su ciò che l’alunno stesso può dare in relazione alle sue capacità, abilità, competenze e potenzialità nonché per fornirgli gli strumenti finalizzati all’inclusione e alla integrazione scolastica.

1.8 I DIPARTIMENTI

Il Dipartimento è l’organismo che coordina il lavoro di ricerca, di sperimentazione e di aggiornamento dei docenti con l’attività di insegnamento, sotto il profilo metodologico e didattico; individua ed esplicita la valenza formativa di ogni disciplina, selezionando gli aspetti irrinunciabili e facendone emergere le specifiche opportunità di apprendimento.

I Dipartimenti, dunque:

- definiscono gli obiettivi cognitivi di ogni disciplina;
- promuovono lo studio e la definizione aggiornata degli standard di apprendimento;
- possono predisporre griglie di misurazione e di correzione delle prove e preparare moduli o unità didattiche da utilizzare nelle classi parallele; possono elaborare prove di verifica e prove comuni;
- concordano i principi e le modalità della programmazione curricolare della disciplina, quale riferimento unitario del piano di lavoro di ogni docente;
- offrono indicazioni per gli interventi di approfondimento e sostegno;
- assumono orientamenti per quanto possibile omogenei per l’adozione dei libri di testo, fatta salva la priorità di diritto di proposta del singolo docente al Consiglio di classe;
- avanzano proposte in ordine a iniziative di: aggiornamento per i docenti; acquisto di attrezzature e sussidi didattici; corsi e attività per gli studenti;

- si confrontano per stabilire in un documento i nodi fondamentali della disciplina, i possibili percorsi interdisciplinari, di strumenti di cui ci si avvale, i tipi di verifica, i criteri di valutazione con esplicitazione degli obiettivi minimi per la sufficienza.

I Dipartimenti costituiti sono:

- DIP. 1 Materie letterarie - Latino - Prof.ssa Mercolino
- DIP. 2 Filosofia e Storia - coordinatore Prof. Verduci
- DIP. 3 Scienze matematiche, fisiche e naturali - coordinatori Prof.ss Ammannati- Prof.ssa Pappagallo
- DIP. 4 Lingue straniere - coordinatore Prof.ssa Zattini

1.9 VERIFICA E VALUTAZIONE

L'esigenza di una procedura valutativa corretta e trasparente motiva l'adozione di precise modalità di verifica e valutazione.

Alle prove non strutturate sono state aggiunte quelle strutturate e semistrutturate con la necessità, da parte dei docenti, di produzione di nuovi materiali valutativi e, da parte degli studenti, di affrontare frequenti simulazioni.

Nella programmazione didattica è previsto un numero congruo di verifiche dei livelli di apprendimento raggiunti dagli allievi, sia nella fase d'ingresso sia in itinere. Tali verifiche evidentemente sono utilizzate in primo luogo come accertamento dell'efficacia delle scelte didattiche e poi per trarre opportuni suggerimenti al fine di adeguare, integrare, modificare lo stesso percorso formativo. Per realizzare questi intenti ci si avvale di prove strutturate e semistrutturate, di interrogazioni lunghe o brevi, di brevi saggi, di questionari a completamento di problemi.

La valutazione terrà conto non solo dell'acquisizione generale dei contenuti, ma anche della capacità di individuare e stabilire collegamenti tra le conoscenze apprese e l'applicazione delle stesse. Si prenderanno, inoltre, in considerazione la frequenza, l'impegno, l'interesse dimostrato nei diversi momenti dell'attività didattica, i livelli di partenza, i ritmi di apprendimento.

Le tabelle seguenti visualizzano le prove di verifica individuate dalle singole discipline e le modalità di valutazione.

1.9.1. Verifiche da effettuarsi nel corso dell'anno nelle singole discipline

DISCIPLINE	SCRITTO			ORALE			PRATICO		
	n. minimo prove		tipologie	n. minimo prove		tipologie	n. minimo prove		tipologie
	1 quad.	2 quad.		1 quad.	2 quad.		1 quad.	2 quad.	
RELIGIONE	-	-		2	2	Colloquio, prove strutturate e semistrutturate.	-	-	
ITALIANO	3	3	Tipologie Esame di Stato (1 ^a prova)	3	3	Colloquio, prove strutturate e semistrutturate			
LATINO E GRECO	3	3	Esercizi di traduzione	3	3	Colloquio, prove strutturate e semistrutturate di letteratura			
GEO/STORIA STORIA E FILOSOFIA				3	3	Colloquio, quesiti a risposta aperta o multipla			
INGLESE E SPAGNOLO	3	3	Comprensione del testo con risposta multipla/aperta; esercizi strutturati, semistrutturati, aperti; cloze-test; composizioni. Tipologie Esame di Stato (3 ^a prova)	3	3	Colloquio, conversazione, esposizione, analisi del testo letterario/storico			
MATEMATICA (SCIENTIFICO)	3	3	Tipologie tradizionali; tipologie previste per l'Esame di Stato (2 ^a prova scritta)	3	3	Colloquio, prove strutturate e semistrutturate			
MATEMATICA (CLASSICO)				3	4	Colloquio, prove strutturate e semistrutturate			
FISICA				3	4	Colloquio, prove strutturate e semistrutturate			
SCIENZE				3	3	Colloquio, quesiti a risposta aperta o multipla			
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE				3	3	Colloquio, prove strutturate e semistrutturate	4	4	Disegno grafico
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE DISCIPLINE SPORTIVE				2	2	Colloquio, quesiti a risposta aperta o multipla	2	3	Test pratici

1.9.2. La valutazione degli apprendimenti

CONOSCENZA		CAPACITÀ		COMPETENZA	
conoscere, ricordare, ripetere eventi fondamentali, regole, metodi, teorie, riconoscere termini, significati, riconoscere mezzi e strumenti che permettano l'utilizzo dei dati, assimilare contenuti disciplinari ed esperienziali		Tradurre testi in lingua, risolvere esercizi e problemi, illustrare, spiegare e definire con parole proprie, costruire modelli, interpretare, , enucleare, distinguere gli elementi, le relazioni, argomentare, fare uso di un linguaggio specifico		Argomentare , porre in relazione, dimostrare autonome capacità critiche, di analisi e di sintesi di significativa rielaborazione	
Scarsa Nulla	3 ¹	Scarsa Inadeguata Scorretta Non applica il lessico e la metodologia disciplinare specifica	3	Scarsa Non effettua nessuna analisi, nessuna sintesi, non interpreta semplici messaggi	
Insufficiente Lacunosa	4	Insufficiente Confusa Applica confusamente e in modo inadeguato il linguaggio specifico e la metodologia disciplinare specifica	4	Insufficiente Limitata Effettua analisi e sintesi limitate, Non interpreta semplici messaggi	
Mediocre Parziale	5	Mediocre Incerta, semplice Sa adoperare solo parzialmente lessico e metodologia disciplinare specifica in compiti semplici.	5	Mediocre Superficiale Effettua analisi e sintesi imprecise, interpreta i messaggi più evidenti con diverse improprietà ed imprecisioni	
Sufficiente Essenziale con qualche imprecisione ed inesattezze ma complessivamente adeguata	6	Sufficiente Non sempre autonoma Usa lessico e metodologia disciplinare specifica in modo semplice e pressoché corretta	6	Sufficiente Generica Analizza superficialmente, solo se opportunamente guidato sa individuare gli aspetti essenziali	
Discreto Pressoché completa, corretta ma non approfondita	7	Discreto Pertinente Sa adoperare abbastanza adeguatamente lessico e metodologia disciplinare specifica nei compiti richiesti anche se con qualche imprecisione	7	Discreto Adeguate Analisi complessa ma con aiuto, argomenta in modo pertinente ma talvolta incerto	
Buono Organica Completa Ampia Esauriente	8	Buono Autonoma Sa adoperare quasi sempre adeguatamente lessico e metodologia disciplinare specifica nell'ambito di prove impegnative	8	Buono Sicura Effettua analisi complesse e approfondite con autonomia nella sintesi e argomentazioni con pertinenti e sicure	
Ottimo Approfondita, articolata	9	Ottimo Efficace Applica in modo adeguato e appropriato la metodologia e le conoscenze particolarmente impegnative	9	Ottimo Significativa Complessa Possiede padronanza nel cogliere gli elementi di un insieme e di stabilire tra di essi relazioni, organizza e critica in modo autonomo e completo	
Eccellente Critica	10	Eccellente Specifica Applica criticamente e specificatamente la metodologia e le nell'ambito di prove complesse	10	Eccellente Originale Possiede padronanza nel cogliere e relazionare aspetti peculiari di un argomento, organizza e critica in modo autonomo, completo e originale	

¹ Per decisione del CDD, l'impreparato corrisponde al voto numerico 3

1.9.3. La valutazione del comportamento

DESCRITTORI DI COMPORTAMENTO	VOTO
<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza assidua o assenze rare - Rispetto delle regole della scuola - Rispetto degli altri - Modalità relazionali mature e responsabili - Vivo interesse e partecipazione propositiva e collaborativa alle lezioni e alle attività della scuola - Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche 	10
<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza assidua o assenze rare - Rispetto delle regole della scuola - Rispetto degli altri - Modalità relazionali corrette ed educate - Interesse e partecipazione attiva alle lezioni e alle attività della scuola - Costante adempimento dei doveri scolastici 	9
<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza regolare o abbastanza regolare, rari ritardi e/o uscite anticipate - Rispetto delle regole della scuola - Rispetto degli altri - Modalità relazionali corrette ed educate - Discreta attenzione e partecipazione alle attività scolastiche - Svolgimento regolare dei compiti assegnati 	8
<ul style="list-style-type: none"> - Frequenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate (limite di 5 per i ritardi o per le uscite) - Rispetto delle regole della scuola o mancato rispetto soltanto episodicamente - Modalità relazionali generalmente corrette o soltanto episodicamente non corrette - Partecipazione discontinua all'attività didattica - Interesse selettivo - Discontinuo svolgimento dei compiti assegnati 	7
<ul style="list-style-type: none"> - Frequenti assenze e numerosi ritardi e/o uscite anticipate - Episodi di mancato rispetto degli altri (anche senza irrogazione di sanzioni disciplinari) - Episodi di mancato rispetto delle regole della scuola (anche senza irrogazione di sanzioni disciplinari) - Scarso partecipazione alle lezioni, disinteresse per alcune discipline e disturbo dell'attività didattica - Influenza negativa sui compagni - Scarso impegno nello svolgimento dei compiti assegnati 	6
<ul style="list-style-type: none"> - Frequenti assenze e numerosi ritardi e/o uscite anticipate - Episodi gravi di mancato rispetto degli altri (anche senza irrogazione di sanzioni disciplinari) - Episodi gravi di mancato rispetto delle regole della scuola (anche senza irrogazione di sanzioni disciplinari) - Scarso partecipazione alle lezioni, disinteresse per alcune discipline e disturbo dell'attività didattica - Influenza negativa sui compagni - Scarso impegno nello svolgimento dei compiti assegnati <p>Il voto insufficiente viene attribuito all'alunno destinatario delle sanzioni previste dall'art. 4, commi 9, 9 bis del D.P.R. 249/1998 e che, successivamente alla irrogazione delle sanzioni, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.</p>	5

1.10 ATTIVITÀ DI RECUPERO, POTENZIAMENTO E SVILUPPO

Garantire l'uguaglianza delle opportunità educative significa dare a ciascun alunno la possibilità di recupero, potenziamento e sviluppo delle diverse capacità di ciascuno.

Queste diverse situazioni ed esigenze saranno affrontate, tenuto conto delle finalità e degli obiettivi disciplinari, attraverso l'organizzazione di specifici corsi di recupero, potenziamento e sviluppo.

Saranno attivati, a tale scopo, specifici sportelli didattici disciplinari.

I corsi e le attività saranno programmati e organizzati dai consigli di classe sulla base del lavoro svolto dai Dipartimenti.

1.11 IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

La scuola si impegna a:

- fornire una formazione culturale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica, oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire l'integrazione di tutti gli studenti promuovendo percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della riservatezza.

Lo studente si impegna a:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- frequentare regolarmente le lezioni, assolvere assiduamente gli impegni di studio e riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per lo svolgimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

La famiglia si impegna a:

- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche, attraverso un atteggiamento di collaborazione con i docenti;
- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli;
- discutere con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una matura riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità;
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo condiviso con l'istituzione scolastica.

1.12 L'ORIENTAMENTO

L'orientamento intende essere un processo continuo, formativo, globale e unitario rivolto allo sviluppo delle attitudini e capacità dell'alunno per il compimento consapevole di una scelta scolastica e professionale e al fine di favorire il diritto/dovere degli studenti di assolvere all'obbligo scolastico e formativo. L'orientamento, inteso come costruttivo fattore di continuità nell'arco dell'intero quinquennio, è curato nel duplice aspetto della formazione e dell'informazione dell'allievo.

L'azione prevede tre tipologie di intervento:

- orientamento in ingresso
- orientamento in itinere
- orientamento in uscita.

1.12.1 Orientamento in ingresso

Ci si propone di instaurare rapporti continui con le scuole medie del territorio per l'orientamento degli alunni delle scuole medie. Varie attività saranno organizzate per l'informazione collettiva ed individuale mediante:

- campagne di informazione
- sito della scuola
- lettera informativa alle scuole medie del territorio
- interventi, su richiesta, presso le scuole medie, anche in orario serale.

1.12.2 Orientamento degli alunni delle classi prime

- accoglienza
- incontro serale con i genitori.

Si tratta di una serie di iniziative rivolte agli alunni delle classi iniziali con l'obiettivo di rendere il più possibile graduale e armonico il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore. L'attività di accoglienza non si esaurisce in pochi, seppur significativi, momenti collettivi, ma si esplica nella quotidiana pratica didattica e nelle attività extracurricolari, affinché il ragazzo, quali che siano la sua provenienza e le sue basi culturali, trovi un clima che lo accompagni nel suo cammino di formazione, che tenga conto delle sue insicurezze e lo coinvolga in modo attivo e partecipato.

1.12.3 Orientamento in itinere

L'orientamento in itinere all'interno della scuola si deve articolare in percorsi di informazione, ma soprattutto attraverso una pratica didattica consolidata. L'orientamento, infatti, si attua prima di tutto attraverso gli insegnamenti, attraverso una programmazione adeguata ed esplicita, che presenta obiettivi chiari agli studenti, rende esplicite le fasi del percorso, le metodologie adoperate, le modalità della valutazione, suscita aspettative di apprendimento e che, quindi, produca "auto-orientamento".

Nel biennio, l'orientamento ha come obiettivi:

- verificare e rafforzare la motivazione dello studente verso l'indirizzo da lui prescelto, promuovendo azioni utili a consolidare la scelta effettuata;
- far emergere elementi utili per un eventuale riorientamento nel caso di scelte non ben motivate, costruendo percorsi che aiutino il cambio di indirizzo;
- mettere in atto un intervento compensativo o di recupero di quelle che si presentano come carenze individuali degli studenti;

- offrire un supporto metodologico allo studio.
Nel triennio, gli obiettivi diventano:
- consolidare una prassi di autovalutazione e di riflessione sulle scelte in uscita;
- favorire la capacità di “orientarsi” tra gli interessi personali, il mercato del lavoro e i condizionamenti ambientali.

1.12.4 Orientamento in uscita

Il Liceo Scientifico e il Liceo Scientifico-Sportivo permettono di accedere a tutte le facoltà universitarie. Si rende necessario, perciò, guidare gli alunni del triennio ad una scelta consapevole, attraverso una serie di attività di carattere disciplinare e interdisciplinare, per far maturare nei ragazzi una progressiva conoscenza di sé e della realtà che li circonda, per dotarli di capacità cognitive e di competenze trasferibili dalle situazioni scolastiche alla vita sociale. La dimensione formativa dell’orientamento non si limita, infatti, al buon esito della scelta scolastica, ma è finalizzata anche a sviluppare negli alunni capacità di operare scelte consapevoli nel presente e nel futuro.

Si proporranno agli studenti attività finalizzate a favorire una scelta universitaria o professionale ragionata e consapevole. Si opererà mediante la ricerca di un raccordo tra Liceo e Università (presentazione delle facoltà e organizzazione di vari incontri con i docenti delle facoltà universitarie) e tra Liceo e mondo del lavoro (organizzazione di incontri con rappresentanti del mondo del lavoro). Si promuoverà, inoltre, la massima diffusione del materiale inviato dai vari Enti di formazione superiore e post-diploma.

Finalità:

- acquisire la capacità di progettare autonomamente nel tempo la propria scelta professionale e il proprio percorso formativo;
- acquisire l’abitudine al giudizio sereno delle proprie potenzialità, limiti e capacità;
- raggiungere la consapevolezza della necessità di un forte impegno per la realizzazione degli scopi desiderati;
- appurare le proprie attitudini logiche;
- sondare le proprie risorse motivazionali;
- verificare l’efficacia del proprio metodo di studio.

Iniziative rivolte agli studenti al fine di garantire la migliore scelta dopo la maturità:

- visita alle manifestazioni nelle quali le facoltà universitarie e le agenzie formative del territorio presentano il loro curriculum;
- conferenze
- incontri con rappresentanti del mondo del lavoro e delle libere professioni.

PARTE QUARTA:SERVIZI AMMINISTRATIVI E COMPLEMENTARI - ORGANI COLLEGIALI

1. RELAZIONI TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Una costruttiva collaborazione tra genitori e docenti si avvale di alcuni strumenti e momenti concreti:

- il diario scolastico e il libretto personale;
- il registro elettronico che consente alle famiglie di essere costantemente informati riguardo l'andamento didattico dei propri figli;
- i colloqui con gli insegnanti, intesi a verificare il comportamento globale degli alunni;
- i consigli di classe aperti ai rappresentanti regolarmente eletti dai genitori stessi. Questi si faranno poi portavoce presso gli altri genitori della situazione della classe per quanto riguarda l'andamento didattico e alla disciplina;
- il Consiglio di Istituto.

2. RELAZIONI DELLA SCUOLA CON GLI STUDENTI

- Nel rapporto con gli alunni, in particolare con i più piccoli, i nostri docenti colloquiano in modo pacato e teso al convincimento. Non ricorrono ad alcuna forma di intimidazione o minaccia di punizioni mortificanti.
- Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, i nostri docenti opereranno in coerenza con la programmazione didattica del consiglio di classe, tenendo presente la necessità di rispettare i tempi razionali di studio degli alunni.
- Nel rispetto degli obiettivi formativi, previsti dagli ordinamenti scolastici e dalla programmazione educativo-didattica, si cercherà di assicurare agli alunni, nelle ore extrascolastiche, il tempo da dedicare al gioco, all'attività sportiva o all'apprendimento di lingue straniere.
- Nella programmazione dell'azione educativa e didattica i docenti, nella scuola dell'obbligo, adottano soluzioni idonee a rendere possibile un'equa distribuzione dei testi scolastici, nell'arco della settimana, in modo da evitare nella stessa giornata un sovraccarico di materiali didattici da trasporto.

3. RISPETTO DELLE REGOLE: IL REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO

Il Regolamento d'Istituto è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni. È elaborato dall'Ente Gestore, sentito il Preside, ed è coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

4. SERVIZI AMMINISTRATIVI

La nostra scuola garantisce l'osservanza e il rispetto dei seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- celerità delle procedure;
- trasparenza;
- flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

5. INFORMAZIONI AL PUBBLICO

- L'Ente che gestisce la Scuola è la Provincia Italiana della Società di Maria con sede in Roma in Via Livorno 91
- Il Preside riceve il pubblico su appuntamento, al mattino e al pomeriggio
- Gli uffici di Segreteria garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio. La Segreteria è aperta al mattino e al pomeriggio, dal lunedì al venerdì. Sabato mattina è aperta dalle 9.00 alle 12.00.
- La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

6. TUTELA DELL'UTENTE

- I reclami presentati dagli utenti possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.
- I reclami anonimi non sono presi in considerazione.
- Il Capo di Istituto o la gestione riferirà all'utente circa gli accertamenti compiuti, indicando anche i termini entro i quali sarà possibile provvedere alla rimozione delle irregolarità riscontrate. In sede di Consiglio di Istituto si potranno elaborare piani di miglioramento della qualità di servizio.
- Qualora il reclamo non sia di competenza del Capo di Istituto, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

7. SERVIZI COMPLEMENTARI

L'Istituto dispone:

- di un servizio di **studio assistito pomeridiano** per gli alunni della primaria e della secondaria di primo grado;
- di un servizio **mensa** per tutti gli studenti che lo richiedono.

E' stato allestito, a questo scopo, un ampio refettorio, affiancato da una funzionale cucina in conformità alle regole di igiene e di sicurezza.

- di un servizio **bar** per tutti gli studenti

- di un servizio di trasporto per gli alunni che abitano nei quartieri del Tiburtino, di Montesacro e del Nuovo Salario
- di un servizio sanitario fornito dall'ASL a cui si può ricorrere anche per consulenze psicologiche.

8. PERSONALE DIRETTIVO DELL'ISTITUTO

- Il gestore è garante dell'identità culturale e del progetto educativo dalla scuola ed è responsabile della conduzione dell'Istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.
- Il responsabile della gestione del nostro Istituto - in nome e per conto della Provincia Italiana della Società di Maria - è il Padre Gestore e i suoi delegati.
- Il coordinamento delle attività educative e didattiche è curato dal preside, coadiuvato da un vice-preside.

9. ORGANI COLLEGIALI

La partecipazione e la corresponsabilità sono valori che sono andati sempre più affermandosi nel corso degli ultimi secoli, particolarmente nelle democrazie e che nessun istituto scolastico che voglia operare oggi con serietà ed efficacia può ignorare ed escludere.

Nell'ambito della nostra Scuola questi valori emergono in modo speciale attraverso diversi Organi Collegiali.

9.1 IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto, fatti salvi i principi del progetto educativo della Scuola, le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di classe e di interclasse, e tenuto conto delle esigenze e delle possibilità dell'Istituto, formula proposte alle quali devono essere ispirati i provvedimenti esecutivi riguardanti:

- Il Progetto educativo: individuazione delle tematiche da sviluppare, tramite una attenta analisi della situazione degli alunni e di verifica.
- La scelta di iniziative per la formazione dei genitori.
- L'adattamento del calendario scolastico.
- Il coinvolgimento delle componenti a tutti i livelli e dei rappresentanti di classe per rafforzare i rapporti tra il Consiglio e la base.
- La promozione di contatti con altre scuole e strutture pubbliche
- La diffusione di una cultura della partecipazione e della parità come supporto indispensabile dei provvedimenti legislativi che riconoscano la parità scolastica ai sensi del dettato costituzionale.
- La partecipazione ad attività culturali, sportive, ricreative.

La composizione del Consiglio di Istituto è riportata nell'allegato n. 6

9.2 IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Nel nostro Istituto opera un unico Collegio dei Docenti con diverse articolazioni:

- Il Collegio dei docenti del Liceo Scientifico;
- Il Collegio dei docenti del Liceo Scientifico-Sportivo;
- Il Collegio dei docenti della Scuola secondaria di primo grado;
- Il Collegio dei docenti della Scuola primaria;
- Il Collegio dei docenti della Scuola dell'Infanzia.

Il Collegio è composto da tutti gli insegnanti ed è responsabile della qualità dell'attività educativa. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico e predispone nel mese di settembre il piano di tutte le attività didattico-formative della scuola.

Delibera altresì sull'adozione dei libri di testo; formula proposte in ordine all'acquisto di sussidi didattici e su tutte le attività connesse alla didattica (attività di orientamento, accoglienza, sostegno e recupero); promuove le iniziative di aggiornamento dei docenti e indica al Preside le modalità per la formulazione dell'orario scolastico. La partecipazione alle riunioni, secondo il calendario prestabilito, è obbligatoria e rientra nell'orario di servizio.

9.3 IL CONSIGLIO DI CLASSE

E' composto da tutti i docenti della classe.

Nella Scuola Primaria, fa parte del Consiglio di classe anche il genitore eletto come rappresentante di classe.

Nella Scuola Secondaria di 1° grado, fanno parte del Consiglio di classe anche quattro rappresentanti eletti fra i genitori.

Nella Scuola Secondaria di 2° grado, fanno parte del Consiglio di Classe due genitori rappresentanti delle famiglie degli alunni e due alunni rappresentanti degli studenti della Scuola Media Superiore.

I rappresentanti dei genitori e degli studenti vengono eletti annualmente entro il primo mese di scuola.

Il Consiglio, nel quadro della programmazione generale della scuola, elabora il progetto educativo-didattico per la classe.

Nella prima riunione i docenti presentano il programma della loro disciplina e gli obiettivi formativi.

10. ASSEMBLEE DI CLASSE DEGLI STUDENTI

Gli studenti della scuola secondaria superiore hanno diritto di riunirsi in assemblea di classe nella propria aula. E' un'occasione per loro di partecipazione democratica per l'approfondimento del Progetto Educativo dell'Istituto, dei problemi della scuola e della società in funzione della loro formazione culturale e civile.

11. LA VALUTAZIONE DEL P.T.O.F. E L'AUTOVALUTAZIONE DIDATTICA

Il servizio scolastico necessita di un controllo di qualità per verificarne l'efficacia soprattutto nei campi più delicati, cioè in quelli della formazione educativa e didattica.

Si tratta di una valutazione che consenta all'Istituto di giudicare se i risultati conseguiti siano in corrispondenza con le aspettative dei genitori; se gli strumenti forniti agli alunni consentano loro di affrontare con sufficiente serietà i problemi della vita e - nell'immediato futuro - gli studi universitari e il lavoro; se si rendano necessari per l'avvenire adeguamenti nell'impostazione dell'impegno formativo.

Le informazioni sulla qualità del servizio debbono essere rilevate mediante colloqui e questionari rivolti ai genitori e agli studenti e, prima ancora, attraverso un'autovalutazione della Comunità educante, tesa ad analizzare il proprio operato. Il momento che viene stabilito per questo confronto sulla coerenza tra il P.T.O.F. e l'operato della Comunità educante è al termine del 1° quadrimestre/trimestre e alla fine dell'anno scolastico.

PARTE QUINTA: AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. LE ATTIVITÀ SPORTIVE

Molteplici sono le attività sportive che possono essere svolte durante l'anno scolastico. Sono svolte in collaborazione con l'associazione sportiva marista (affiliata C.S.E.N) che organizza corsi sportivi aperti anche agli alunni esterni alla scuola.

2. I PROGETTI

- “Scuola Bilingue”

Destinatari: alunni della scuola dell'Infanzia, della prima classe di Scuola Primaria e Secondaria di Primo grado

- Giornalino “Punto e a capo”

Destinatari: alunni della Scuola Secondaria di I e II grado.

- “Sport più”

Destinatari: alunni della scuola Secondaria di secondo grado

- “Rete Internazionale Marista”

Destinatari: alunni della Scuola Secondaria di Secondo grado

- “Pronti per le prove Invalsi”

Destinatari: alunni della prima e della seconda classe di Scuola Secondaria di Secondo grado

Sono inoltre previsti:

Olimpiadi della Matematica - Giochi di Archimede

(Attività didattica volta al potenziamento della didattica tradizionale)

Lo scopo principale di tale progetto è quello di promuovere l'approfondimento e la ricerca matematica offrendo agli studenti l'opportunità di cimentarsi in un impegno mentale vissuto in tono ludico-agonistico. Nella prima fase (novembre) i giochi sono rivolti agli studenti che abbiano riportato una valutazione in matematica maggiore o uguale a sette nello scrutinio finale relativo all'anno precedente. Successivamente durante la seconda fase (febbraio) solo i primi due migliori classificati per plesso (classico e scientifico) proseguiranno la selezione nelle gare

provinciali mentre altri otto parteciperanno ai giochi a squadre presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

Referenti: proff. Aquilini, Ammannati.

Destinatari: Alunni del biennio e del triennio della Scuola Secondaria di II grado

Olimpiadi della Fisica - Giochi di Anacleto

(Attività didattica volta al potenziamento della didattica tradizionale)

Lo scopo principale di tale progetto è quello di promuovere l'approfondimento e la ricerca fisica offrendo agli studenti l'opportunità di cimentarsi in un impegno empirico vissuto in tono ludico-agonistico. Nella prima fase (dicembre) i giochi sono rivolti agli studenti che abbiano riportato una valutazione in fisica maggiore o uguale a sette nello scrutinio finale relativo all'anno precedente. Successivamente durante la seconda fase (marzo) solo i primi sei migliori classificati (due del classico e quattro dello scientifico) proseguiranno la selezione nei "giochi a squadre".

Referenti: proff. Aquilini.

Destinatari: Alunni del quarto e quinto anno della Scuola Secondaria di II grado

PLS - Progetto Lauree Scientifiche

(Attività didattica volta al potenziamento della didattica tradizionale)

Lo scopo principale di tale progetto è quello di promuovere l'approfondimento e la ricerca chimico-fisico-matematica mediante la collaborazione con i principali Atenei di Roma nella realizzazione di laboratori di natura sperimentale a supporto della didattica ordinaria e al fine di ravvivare negli studenti l'interesse verso le materie scientifiche pure in visione di una futura iscrizione presso facoltà di natura scientifica.

Referenti: proff. Aquilini, Ammannati, Pappagallo e Simeone.

Destinatari: Alunni del triennio della Scuola Secondaria di II grado

OSU - Orientamento Scientifico Universitario

(Attività didattica volta al potenziamento della didattica tradizionale)

Lo scopo principale di tale progetto è quello di promuovere l'approfondimento dei principali temi ed argomenti che concernono la preparazione ai test universitari presso le facoltà ad accesso programmato (Medicina, Veterinaria, Professioni Sanitarie, Psicologia, Economia, Architettura, Aeronautica, etc.).

Le discipline coinvolte sono: logica e comprensione del testo, matematica, fisica, chimica e biologia.

Destinatari: Alunni del quarto e quinto anno della Scuola Secondaria di II grado

Referenti: proff. Palomba, Mercolino.

- **Corsi di recupero/sostegno/consolidamento/potenziamento.**
- **Visite guidate e viaggi di istruzione**
- **Partecipazione a spettacoli teatrali.**
- **Visita a mostre e partecipazione a eventi.**

LA RETE MARISTA IN EUROPA

Commission Européenne d'Education:

Hubert Bonnet-Eymard sm (Supérieur Provincial) bonneteynard@maristsm.org ,
Bruno Chanel (Délégué Tutelle France) b.chanel@wanadoo.fr ,
Kevin Jennings (Directeur MEA Irlande) meadir@eircom.net ,
Martin McAnaney sm (Vicaire Provincial) mcananey.martin@gmail.com ,
Dominique Villebrun (Promoteur Education Europe) dominiquevillebrun@gmail.com

European Education Committee:

Hubert Bonnet-Eymard sm (Provincial) bonneteynard@maristsm.org,
Bruno Chanel (French Trustee Delegate) b.chanel@wanadoo.fr,
Kevin Jennings (Director MEA Ireland) meadir@eircom.net,
Martin McAnaney sm (Vicar Provincial) mcananey.martin@gmail.com,
Dominique Villebrun (European Education Promoter) dominiquevillebrun@gmail.com

